



GOVERNARE LA TRANSIZIONE

BILANCIO SOCIALE 2024

ECCO

IL THINK TANK ITALIANO PER IL CLIMA

SOMMARIO

ECCO IL NOSTRO BILANCIO SOCIALE	3
--	----------

NOTA METODOLOGICA	4
--------------------------	----------

CHI SIAMO	6
------------------	----------

La visione, la missione, i valori	8
La storia di ECCO	9
La teoria del cambiamento di ECCO	10
Come lavora ECCO	11
Organi di governo	12

STAKEHOLDER	17
--------------------	-----------

Lo staff	18
La politica e le istituzioni	19
La società civile	19
Imprese e associazioni di categoria	19
I funder	20
I media	20

ATTIVITÀ	22
-----------------	-----------

Gli obiettivi per il 2024	22
Transizione energetica	23
Geopolitica	27
Finanza	31
Industria e commercio	35
Governance	37
Pubblicazioni e comunicazione	39

RISORSE	42
----------------	-----------

Bilancio di esercizio	43
-----------------------	----

RELAZIONE ORGANO DI CONTROLLO	47
--------------------------------------	-----------

APPENDICE	50
------------------	-----------

Elenco delle pubblicazioni 2024	50
Selezione delle principali uscite media 2024	53



ECCO IL NOSTRO BILANCIO SOCIALE

Clima, politica, società: una transizione vantaggiosa per tutti

Nel 2024 ECCO è entrata nel suo quarto anno di attività. Un tempo breve, se rapportato alla grandezza della sfida che abbiamo deciso di affrontare, ma sufficiente per **confermare la necessità – e la possibilità – di uno spazio indipendente, pubblico, capace di unire la ricerca e l'analisi tecnica con una visione politica e una concretezza operativa.**

Il 2024 ha visto la riconferma di un'amministrazione europea decisa a continuare – attraverso il Green Deal – il percorso verso il raggiungimento degli obiettivi climatici. Al tempo stesso, l'elezione di Donald Trump e l'affermarsi di forze nazionaliste in vari paesi del mondo hanno contribuito ad esacerbare le tensioni geopolitiche, creando un contesto nel quale sembra essere sempre più difficile unirsi, nelle differenze, per affrontare la crisi climatica globale. Su questo sfondo, **ECCO ha lavorato per dimostrare che la transizione non è solo l'unica via per garantire un futuro alle prossime generazioni, ma è anche possibile, concreta e desiderabile in quanto opportunità di crescita e di redistribuzione.** Attraverso un'azione sviluppata sul piano nazionale, europeo, mediterraneo e globale, abbiamo offerto strumenti, analisi, spazi e proposte per rafforzare il consenso sociale e politico attorno a una transizione equa, efficace e fondata sull'evidenza scientifica.

Non è il tempo di alibi o rinvii. **Le soluzioni per la decarbonizzazione delle nostre economie esistono già, e sono efficaci e convenienti.** Serve oggi una politica industriale capace di leggere la direzione del cambiamento e di accompagnare settori strategici – dall'energia all'acciaio, dal cemento alla mobilità – con strumenti, competenze e investimenti adeguati. **Serve una governance del clima che sappia trasformare l'urgenza in azione, e che metta al centro i bisogni reali delle persone,** come emerge dall'analisi comparata che abbiamo condotto su Italia, Germania, Francia e Polonia: la consapevolezza dell'emergenza climatica c'è, ma manca una risposta politica che ne raccolga il potenziale.

Una transizione energetica basata su rinnovabili, efficienza energetica e uscita dal gas è possibile solo attraverso **soluzioni realistiche e che partano dalla sostenibilità sociale,** dalla comprensione dei bisogni dei cittadini e dagli strumenti per garantire competitività alle imprese nella sfida dei mercati globali. A questo deve affiancarsi con forza una diplomazia climatica nazionale, in particolare nella regione del Mediterraneo, capace di **portare l'Italia al centro di un dialogo strategico per lo sviluppo di un sistema energetico pulito e cooperativo.** L'energia di questa transizione è inevitabilmente determinata dalla capacità finanziaria e sarà quindi **fondamentale continuare il percorso di riforma della finanza pubblica internazionale,** contrastare gli investimenti fossili e proporre una fiscalità più equa, coerente con gli obiettivi climatici e sociali.

Di fronte al mutato scenario internazionale, **è necessario sostenere l'ambizione europea sul clima, e il nostro Green Deal,** anche ridefinendo le relazioni internazionali con i nuovi attori che stanno emergendo come leader nella sfida climatica, in primis la Cina. Il permanere di modelli di sviluppo fondati sulle fonti fossili rischia di incrementare le disuguaglianze interne e globali e la crescente pressione migratoria. Tutto ciò pone la questione climatica sempre più al centro, come fattore comune per la ricerca di soluzioni a vantaggio di tutti. Proprio per questo, **il ruolo di ECCO diventa ancora più necessario, per dare forza a un'Italia che vuole contribuire al cambiamento.**

Nel Bilancio Sociale che segue trovate il racconto del nostro lavoro. **Un esercizio collettivo, reso possibile da una squadra competente, appassionata e in crescita,** da una rete di relazioni nazionali e internazionali che riconoscono il valore di ECCO, e dal sostegno della **filantropia climatica globale, che continua a credere nella nostra capacità di generare impatto.**

Al prossimo anno,

Matteo Leonardi
Presidente, Cofondatore di ECCO



Luca Bergamaschi
Vicepresidente, Cofondatore di ECCO



NOTA METODOLOGICA

Anche la II edizione del Bilancio Sociale di ECCO è stata redatta in **osservanza delle Linee Guida** emanate con il Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 4 luglio 2019 (GU n.186 del 9-8-2019).

Le informazioni presentate riguardano l'anno 2024 e seguono i principi indicati dalle stesse linee guida: **quanto riportato è rilevante** per comprendere le attività e gli impatti dell'Ente; **completo** rispetto alle esigenze di valutazione degli stakeholder; **trasparente e verificabile** in merito alla classificazione dei contenuti; **neutrale ed attendibile**, ovvero rappresentato in maniera imparziale ed oggettiva, riguardando tutti gli aspetti della gestione. Per garantire **comparabilità**, il documento consente inoltre ove possibile il confronto con i precedenti anni di attività. Particolare attenzione è stata dedicata ad assicurare la **chiarezza** dei contenuti, rendendo disponibili per approfondimento i link diretti a tutti i lavori citati. Piena **autonomia** è stata garantita a chi si è occupato della redazione.

Il processo di realizzazione del Bilancio Sociale è **proseguito con continuità tra il 2024 e il 2025**, coinvolgendo tutte le principali funzioni del think tank nella scelta delle priorità e della struttura del documento, così come nella selezione e messa a disposizione delle informazioni. Il documento è stato inteso in maniera condivisa non solo come **strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati dell'Ente, ma anche come occasione di sviluppo interno dei processi di rendicontazione, valutazione e controllo** dei risultati, per contribuire a una gestione sempre più efficace e coerente con i valori e la missione. Ha dato un particolare contributo al processo il team interno incaricato delle attività di **Comunicazione**.

Il documento è composto come segue:

CHI SIAMO

Si dà conto dell'identità e del sistema di valori di riferimento assunti da ECCO e della loro declinazione nell'assetto statutario, nelle scelte strategiche e organizzative, nella teoria del cambiamento, nei comportamenti gestionali.

STAKEHOLDER

Si forniscono le informazioni sui **principali portatori di interesse interni ed esterni** e sulle modalità del loro coinvolgimento nelle attività dell'Ente.

ATTIVITÀ

Il capitolo ha l'obiettivo di far conoscere il valore generato dall'Ente. I risultati sono presentati a livello di output, organizzati in **cinque sottocapitoli corrispondenti ad altrettanti cluster di attività: Transizione energetica; Geopolitica; Finanza; Industria e commercio; Governance**. Attraverso etichette che accompagnano i sottotitoli, le attività sono inoltre distinte per categoria (policy briefing, analisi, media briefing, articolo, evento) e per livello geografico (Italia, Europa, Mediterraneo, mondo). Agli obiettivi e alle valutazioni sul loro raggiungimento e sugli ostacoli incontrati sono dedicate due specifiche sezioni, in apertura e chiusura del capitolo. Un'ulteriore sezione è focalizzata sui numeri dei lavori realizzati e sulle attività di comunicazione.

RISORSE

Oltre a presentare il Bilancio di Esercizio 2024 (stato patrimoniale, rendiconto economico), nel capitolo si dà conto della provenienza delle risorse economiche, del valore complessivo dei grant ricevuti e da quali funder, mostrando l'evoluzione 2021/2024.

Il Bilancio Sociale si chiude con la **RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO** e, in **APPENDICE**, l'elenco completo di tutti i lavori realizzati e una selezione delle principali uscite media.



CHI SIAMO

CHI SIAMO

ECCO è un'organizzazione senza fini di lucro, nata a inizio 2021, registrata come Fondazione, non legata a interessi privati e finanziata esclusivamente da risorse filantropiche e pubbliche. **ECCO lavora nell'interesse pubblico per accelerare l'azione per il clima con un raggio d'azione nazionale, europeo, mediterraneo e globale.** ECCO opera in modo innovativo e collaborativo per sviluppare analisi basate sui fatti e l'evidenza scientifica, soluzioni e strategie trasformative per il clima, creare nuove narrazioni e costruire la volontà politica per un'azione climatica efficace e tempestiva.

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Nome, forma giuridica e qualifica ai sensi del codice Terzo Settore

Fondazione Think Tank ECCO ETS

Codice fiscale

97883510154

Partita iva

12293360967

Indirizzo sede legale

Via Mecenate 84/8 - 20138 - MILANO

Altre sedi

MILANO Giardini Pippa Bacca, Via Tommaso da Cazzaniga

ROMA Via del Quirinale 26

BRUXELLES Norrsken House - Rue du Commerce 72

Aree territoriali di operatività

Nazionale e internazionale

Collegamento con altri ETS (reti, gruppi, etc)

ECCO aderisce ad ASviS, Beyond Fossil Fuels, Can Europe, EuroMeSCo, Forum per la Finanza Sostenibile.

- 3.2** La Fondazione, per il raggiungimento delle proprie finalità, potrà, in via esemplificativa e non esaustiva:
- a. promuovere, diffondere e sostenere studi, ricerche e proposte di riforma** della governance e dei sistemi produttivi a sostegno dell'obiettivo di decarbonizzazione e resilienza climatica;
 - b. promuovere stage, master ed ogni altra iniziativa di formazione** attinente ai propri fini istituzionali;
 - c. realizzare e promuovere attività culturali, conferenze, dibattiti, tavole rotonde, convegni e congressi** sulle tematiche oggetto dell'attività istituzionale della Fondazione;
 - d.** promuovere iniziative di sensibilizzazione sui temi connessi all'attività istituzionale della Fondazione;
 - e. svolgere attività di raccolta fondi ed erogare contributi** per progetti ed iniziative negli ambiti di interesse della Fondazione;
 - f. curare e/o promuovere studi e pubblicazioni** relative allo scopo istituzionale;
 - g. sostenere e facilitare le attività di enti ed associazioni** che perseguano fini istituzionali attinenti ai propri;
 - h. facilitare la circolazione della conoscenza tecnica e scientifica e di proposte di riforma** funzionali alla decarbonizzazione e alla resilienza climatica;
 - i.** promuovere ai diversi livelli della politica e dell'amministrazione pubblica **soluzioni e pratiche per accelerare la decarbonizzazione**;
 - j.** costruire **relazioni ed alleanze tra i diversi attori** sociali, economici e politici per rafforzare la cultura e la politica a favore della decarbonizzazione;
 - k. stipulare convenzioni e accordi con enti finanziatori pubblici e privati**, organismi internazionali, istituti universitari e di ricerca, amministrazioni pubbliche e imprese e ogni altro ente, italiano o estero, aventi finalità analoghe e/o per il miglior raggiungimento delle finalità istituzionali.
- 3.4.** La Fondazione **potrà svolgere attività diverse da quelle di interesse generale, purchè secondarie e strumentali rispetto alle prime**, secondo i criteri e i limiti definiti con decreto ministeriale ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs 117/2017 e meglio individuate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione.

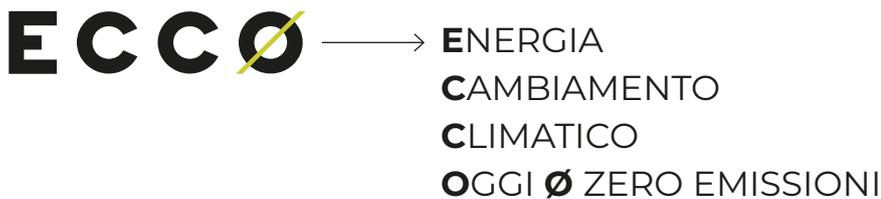


La visione, la missione, i valori

La **VISIONE** di **ECCO** è contribuire a costruire un pianeta resiliente, giusto e a zero emissioni nei tempi e nel quadro imposti dalla crisi climatica e suggeriti dalla scienza.

La sua **MISSIONE** è lavorare nell'interesse pubblico per accelerare una giusta transizione e costruire resilienza al cambiamento climatico, in Italia, in Europa, nella regione mediterranea e nel mondo.

Il nome **ECCO** contiene in sé le iniziali dei suoi temi principali: l'energia e il cambiamento climatico, e allo stesso tempo richiama l'attenzione sull'urgenza e l'importanza di innovare e agire per il clima:



I valori di ECCO

INDIPENDENZA da interessi privati: per agire esclusivamente nell'interesse pubblico.

EVIDENZA SCIENTIFICA per la produzione di ricerche e analisi rigorose come base per la proposta di soluzioni.

DIALOGO E PARTECIPAZIONE per affrontare le sfide attraverso soluzioni condivise e la costruzione di consenso tra i rappresentanti della politica, delle istituzioni, del settore privato, della società civile, della comunità scientifica, dei media e della filantropia nazionale e internazionale.

INCLUSIVITÀ E DIVERSITÀ per incoraggiare e promuovere l'equità, la parità di genere e la non discriminazione a tutti i livelli all'interno e all'esterno dell'organizzazione.

La storia di ECCO

ECCO è stata ufficialmente istituita nel febbraio 2021 unendo professioniste e professionisti accomunati da una stessa visione sulle barriere da superare e sulla politica climatica da costruire in Italia, in Europa e nel mondo.

2020

I due co-fondatori, Matteo Leonardi e Luca Bergamaschi, condividono l'urgenza di **costruire un think tank indipendente** in Italia, che contribuisca a formulare un nuovo pensiero e soluzioni politiche per affrontare la crisi climatica e la transizione.

2021

ECCO viene registrata prima come Associazione poi come Fondazione Ente del Terzo Settore senza fini di lucro, ricevendo i primi fondi dalla European Climate Foundation. Viene **lanciata ad aprile 2021 con un evento virtuale nel quale vengono presentate le "Note sul cambiamento"**. Nel corso dell'anno viene definita la governance, i processi di assunzione e, in breve tempo, la squadra raggiunge le dieci unità e l'apertura dei primi programmi nazionali e internazionali.

2022

Si aggiunge alla sede di Milano quella di Roma, la squadra raddoppia fino a 20 persone. Aumentano le risorse, erogate da un **numero crescente di fondazioni europee e internazionali che riconoscono l'importanza di una realtà indipendente**, in grado di elaborare analisi, ricerche e proposte che accompagnino la decarbonizzazione dell'Italia.

2023

Viene aggiornato il piano strategico, per meglio allineare l'azione di ECCO alle nuove sfide globali della transizione. **ECCO raggiunge un organico di 30 persone** e investe nella costruzione di un'organizzazione funzionale alla propria visione e al perseguimento della propria missione.

2024

Con la riconferma degli obiettivi del Green Deal nella nuova legislatura europea e la nuova fase di implementazione nazionale delle politiche di decarbonizzazione, viene **aperta la sede di ECCO a Bruxelles** per rafforzare il punto di vista della transizione italiana e dell'area del Mediterraneo nella capitale europea. **La squadra di ECCO si avvicina alle 40 unità.**

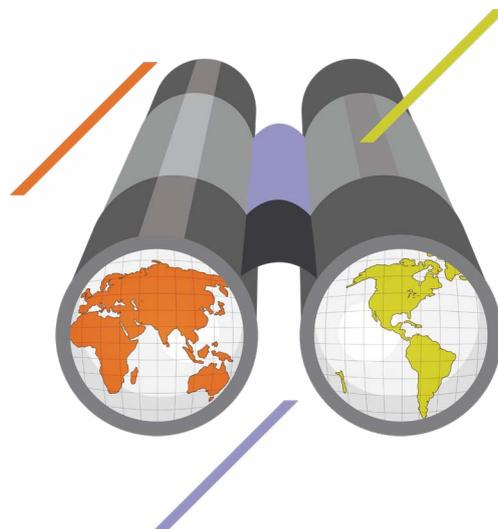
La teoria del cambiamento di ECCO

Il cambiamento climatico è la sfida più urgente, complessa e trasversale del nostro tempo: richiede sforzi collettivi e interdisciplinari e azioni da intraprendere a livello globale e locale.



ECCO lavora per accelerare l'azione climatica su quattro livelli:

- la **trasformazione dell'Italia in un agente attivo di cambiamento**: ECCO vuole contribuire allo sviluppo di una visione e di un quadro normativo nazionali allineati agli obiettivi di decarbonizzazione, nel contesto di una giusta transizione;
- il **rafforzamento dell'Europa come apripista e traino globale dell'azione climatica**: per questo il think tank intende sostenere e promuovere una leadership dell'Italia e delle istituzioni europee nell'attuazione degli obiettivi climatici comuni;
- lo **sviluppo di un nuovo paradigma di cooperazione regionale nel Mediterraneo per un futuro comune resiliente e sostenibile**: nella regione, ECCO vuole sostenere la costruzione di un nuovo modello di sviluppo fondato su una transizione energetica pulita, partendo dalla costruzione di reti con attori della società civile e stakeholder regionali;
- la **cooperazione internazionale per raggiungere obiettivi globali condivisi**: ECCO vuole rafforzarla sia nei consessi multilaterali, come G7, G20 e COP, che nelle relazioni bilaterali. Con particolare attenzione a quelle regioni dove l'Italia può e deve svolgere un ruolo più significativo: il Mediterraneo, il Medio Oriente e l'Africa.



Come lavora ECCO

ECCO programma le sue attività a partire da un **piano triennale e una strategia annuale** con cui il Senior Management Team (SMT) identifica gli obiettivi da raggiungere in collaborazione con il resto dello staff. A partire da dati, fatti e valutazioni qualitative che riguardano politica, economia, finanza, tecnologie e società, **il think tank produce ricerche, analisi e raccomandazioni, organizzati in diversi programmi, a loro volta raggruppati in cinque cluster di ricerca e policy.**

Cluster e programmi di ECCO nel 2024 sono stati i seguenti:



- **Transizione energetica** (Power and Efficiency; Oil and Gas; Transport);
- **Geopolitica** (Foreign Policy; Mediterranean; Climate Diplomacy);
- **Finanza** (International Finance; Private Finance; Public Finance);
- **Industria e commercio** (Industrial Transformation; Goods, Services and Trade);
- **Governance** (People-based Transition).

Attraverso diversi **strumenti di impatto**, il livello strategico del think tank (SMT) e quello più operativo (cluster) interagiscono con il contesto e gli stakeholder esterni per concorrere al raggiungimento della mission di ECCO.

Gli strumenti di impatto sono sintetizzabili in **due macrogruppi**:

■ **Comunicazione strategica**

Operando a diversi livelli e attraverso diverse funzioni (coordinamento; digital strategy; relazioni con la stampa; cura editoriale), condivide analisi e sviluppi delle evoluzioni tecniche e politiche, per informare l'opinione pubblica e costruire narrazioni per i decisori politici circa nuove soluzioni da adottare.

■ **Relazioni istituzionali & Stakeholder engagement**

Advocacy (promuove e condivide analisi e soluzioni con le istituzioni e i decisori politici); **Relazioni Esterne** (stimola confronto, dialogo e mobilitazione delle forze dell'economia, della politica e della società civile per identificare barriere, soluzioni e costruire consenso); **Diplomazia** (utilizza pratiche e processi multilaterali per attivare processi che permettano all'Italia di svolgere un ruolo positivo nel definire gli obiettivi internazionali comuni).

Organi di governo

Come da Statuto, ECCO dispone dei seguenti organi: Collegio dei Fondatori, Collegio dei Partecipanti, Consiglio di Amministrazione, Presidente, Vice Presidente e Organo di Controllo.

Il **COLLEGIO DEI FONDATORI** è composto dai fondatori presenti all'atto costitutivo della Fondazione. **Nomina i membri del Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed il Vice Presidente, i componenti dell'Organo di Controllo.** Stabilisce eventuali compensi degli Amministratori e dell'Organo di Controllo; attribuisce a terzi la qualità di Fondatore.

Componenti: Luca Bergamaschi e Matteo Leonardi

Dopo l'atto costitutivo non sono stati nominati nuovi soci fondatori.

Il **COLLEGIO DEI PARTECIPANTI** è stato previsto per garantire la possibilità di un'apertura a nuovi soci non fondatori (ad oggi ancora non presenti) e assicura una modalità di governance per questa eventualità. Sarà composto dalle persone fisiche e giuridiche e dagli enti che contribuiranno alla vita e agli scopi della Fondazione e si riunirà su convocazione del Presidente della Fondazione, formulando pareri e proposte non vincolanti sulle attività e sui programmi.

Il **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE** amministra la Fondazione; è composto da un numero dispari di membri (da tre a sette), compresi Presidente e Vice Presidente. I consiglieri, nominati dal Collegio dei Fondatori, durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. **È investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione**, in particolare: stabilisce gli indirizzi delle attività, approva il bilancio consuntivo, il bilancio preventivo e il bilancio sociale, delibera eventuali modifiche dello Statuto.

Componenti del Consiglio di Amministrazione: Luca Bergamaschi, Giulia Giordano, Matteo Leonardi

Nel corso del 2024 il CDA ha svolto otto riunioni (20 marzo, 28 maggio, 14 giugno, 27 giugno, 15 luglio, 2 agosto, 15 ottobre, 9 dicembre).

Indennità di carica: nel corso del 2023 i componenti del CdA hanno ricevuto indennità di carica per un costo totale dell'organizzazione pari a € 100.625.

Il **PRESIDENTE** è nominato dal Collegio dei Fondatori tra i componenti del CdA, dura in carica sino al termine di mandato di Consigliere e può essere rinominato. In caso di urgenza, può adottare provvedimenti di competenza del CdA, poi sottoposti ad esso entro trenta giorni. Può delegare singoli compiti al Vice Presidente, o al terzo Consigliere entro i limiti di quelli ad esso conferiti.

Il Presidente di ECCO Think Tank è Matteo Leonardi.

Il **VICE PRESIDENTE** è nominato dal Collegio dei Fondatori tra i componenti del Consiglio di Amministrazione, dura in carica sino al termine di mandato di Consigliere e può essere rinominato. Sostituisce il Presidente in caso di assenza o di impedimento ed esercita le funzioni a lui delegate.

Il Vice Presidente di ECCO Think Tank è Luca Bergamaschi.

L'**ORGANO DI CONTROLLO** è composto da un Revisore Unico e dura in carica per tre esercizi. **Vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile.** Monitora l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale della Fondazione ed attesta che il bilancio sociale sia redatto in conformità alle linee guida ministeriali.

L'Organo di Controllo è Luisa Cameretti.

Struttura operativa e staff

Il collegamento tra gli organi di governo previsti dallo Statuto e la struttura operativa di ECCO è garantito dal **Senior Management Team (SMT)**, comitato direttivo che **contribuisce alle funzioni di governance** e gestisce e supervisiona tutte le attività del think tank, garantendone la coerenza con i valori e la missione. SMT è responsabile del presidio e del monitoraggio della strategia, del consolidamento e della crescita dell'organizzazione, nonché del rispetto di procedure interne e norme.

Il Senior Management Team è composto da Matteo Leonardi, Luca Bergamaschi, Chiara Di Mambro, Giulia Giordano. Si riunisce ogni settimana per aggiornamenti e coordinamento delle attività.

Organigramma:

SENIOR MANAGEMENT TEAM



MATTEO LEONARDI

Cofondatore
e Direttore Esecutivo



LUCA BERGAMASCHI

Cofondatore
e Direttore Esecutivo



CHIARA DI MAMBRO

Direttrice Strategia
Italia ed Europa



GIULIA GIORDANO

Direttrice Strategia
Mediterraneo e Globale

STRUMENTI DI IMPATTO

COMUNICAZIONE STRATEGICA



ANDREA GHIANDA

Responsabile Comunicazione



CHIARA SACCANI

Digital Communications
Strategist



VALERIA GALLI

Addetta Stampa



MATTEO VIOLA

Communications Assistant

RELAZIONI ISTITUZIONALI & STAKEHOLDER ENGAGEMENT



LUCA IACOSONI

Responsabile Relazioni
Esterne - Società Civile



LORENZO CARROZZA

Responsabile Affari Legislativi
e Relazioni Istituzionali



MICHELE GOVERNATORI

Responsabile Relazioni
Esterne - Energia



DAVIDE PANZERI

Responsabile Politiche
Italia-Europa



FEDERICO TASSAN-VIOL

Analista Senior
Diplomazia



NICOLAS DRAGO

Assistente Affari Legislativi
e Relazioni Istituzionali



MARTA LOVISOLO

Senior Policy Advisor
Politiche Europee



SILVIA FRANCESCON

Esperta Senior
Politica Estera



ALEXANDRA SCOTT

Esperta Senior
Diplomazia Climatica



JAUAD EL KHARRAZ

Senior Associate
Programma Mediterraneo

RICERCA & POLICY

CLUSTER E PROGRAMMI

TRANSIZIONE ENERGETICA

- Power & Efficiency
- Oil & Gas
- Transport



FRANCESCA ANDREOLLI

Ricercatrice Senior
Energia ed Efficienza



MASSIMILIANO BIENATI

Responsabile Politica
Trasporti



GIULIA SIGNORELLI

Ricercatrice
Decarbonizzazione



GABRIELE CASSETTI

Ricercatore Senior
Sistemi Energetici

GEOPOLITICA

- Foreign Policy
- Mediterranean
- Climate Diplomacy



LORENA STELLA MARTINI

Analista Senior
Politica Estera



FILOMENA ANNUNZIATA

Analista Mediterraneo

FINANZA

- International Finance
- Public Finance
- Private Finance



BEATRICE MORO

Analista Senior
Finanza Sostenibile



ELEONORA COGO

Esperta Senior
Finanza Internazionale



MARIO NOERA

Esperto Senior
Finanza



CHIARA MARIOTTI

Esperta Senior
Finanza Internazionale

INDUSTRIA E COMMERCIO

- Industrial Transformation
- Goods, Services & Trade



CAROLINA BEDOCCHI

Ricercatrice Transizione
Industriale



COSTANZA SCANO

Ricercatrice Transizione
Industriale

GOVERNANCE

- People-based Transition



GIULIA COLAFRANCESCO

Analista Senior Governance
e Giusta Transizione



FRANCESCA BELLISAI

Analista Politiche UE
e Governance

AMMINISTRAZIONE



ALESSANDRA GASPAROLI

Responsabile Operazioni



ANDREA MEI

Responsabile
Risorse Umane



JESSYCA IDI

Assistente Esecutiva



EMMA BERTOLINI

Assistente Esecutiva



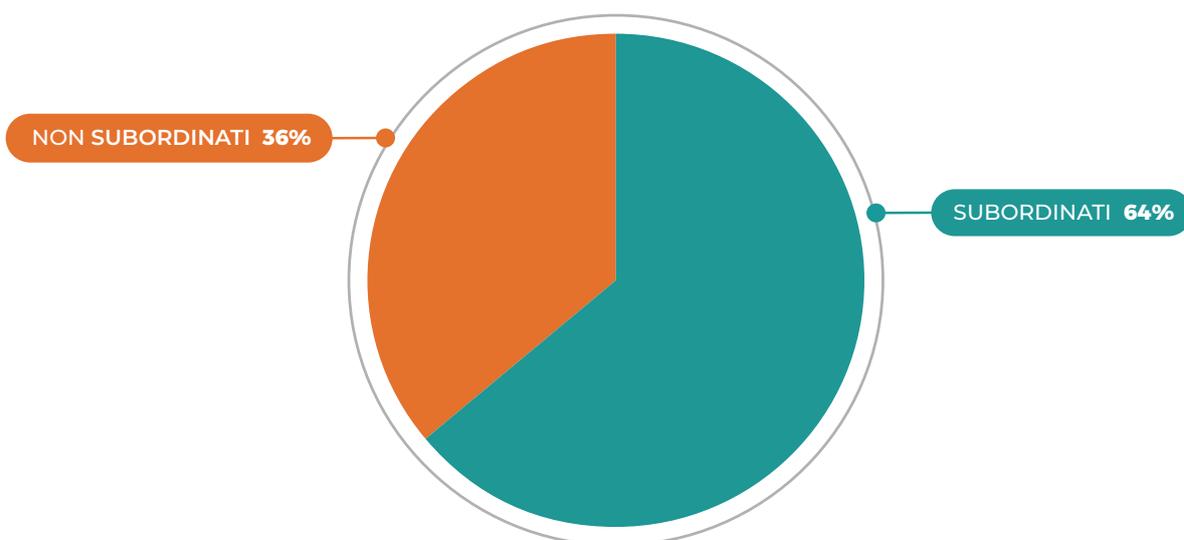
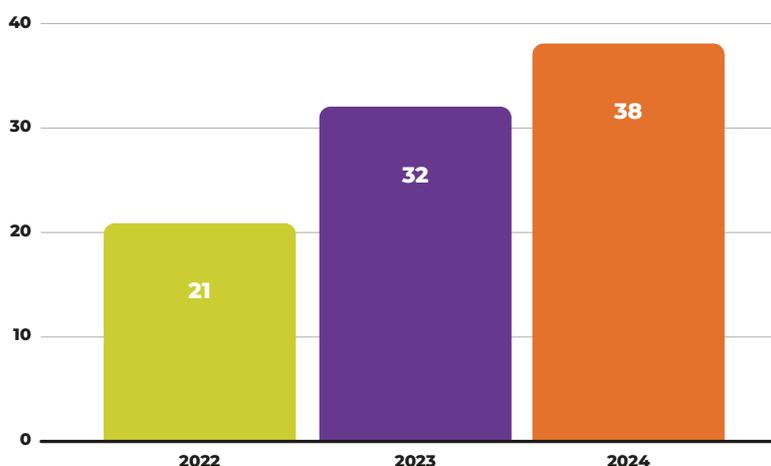
ARIANNA SARDI DE LETTO

Responsabile Ufficio Roma

Indipendentemente dal ruolo ricoperto e dall'esperienza, tutte le persone che lavorano in ECCO sono incoraggiate a farsi portatrici di analisi, visione, pensiero e azione strategici. In questo modo, ognuno concorre alla realizzazione della mission. **Sulla centralità del ruolo dello staff all'interno del think tank si rimanda in modo più approfondito al paragrafo stakeholder/staff (pag 18).**

Al 31/12/2024 le persone che lavoravano a vario titolo per ECCO erano 38: **36 membri dello staff** e 2 soci fondatori, con una crescita del 19% rispetto all'anno precedente.

Il 64% dei membri dello staff ha **un contratto di tipo subordinato** (20 a tempo indeterminato, 2 apprendisti e 1 unità a tempo determinato per sostituzione di maternità). **Completano la squadra 13 unità con contratti non subordinati** (co.co.co e partita iva).



Delle 38 persone che lavorano in ECCO, 22 sono donne e 16 uomini. L'età media generale è di 39 anni, 35 anni per le donne, 44 per gli uomini.

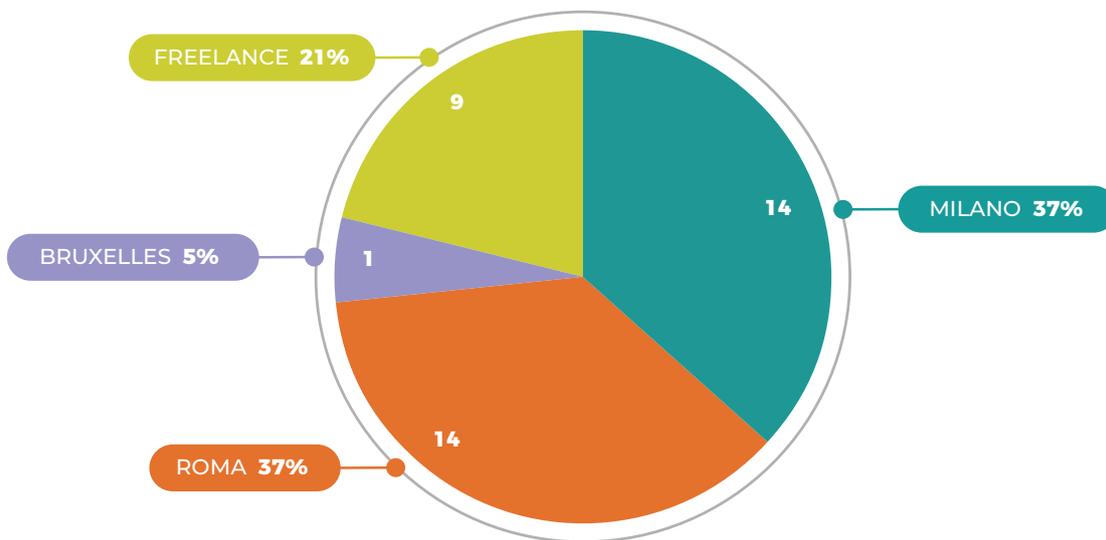
	AREA	GENERE		Totale
	Area	F	M	
Senior Management Team	Fondatori	-	2	4
	Personale	2	-	
Amministrazione				
		4	1	5
Impatto				
		6	10	16
Ricerca				
		10	3	13
Totale				
		22	16	38

La sede di Milano ospita 14 persone, quella di Roma 14, quella di Bruxelles 1; 9 componenti dello staff non hanno avuto una sede assegnata (consulenze).

Le politiche retributive di ECCO tendono a contenere il divario salariale tra i dipendenti. Nel 2024 il rapporto tra la retribuzione massima e la retribuzione minima netta dei dipendenti ammontava a 2,1 che in termini di RAL si traduce a 2,9.

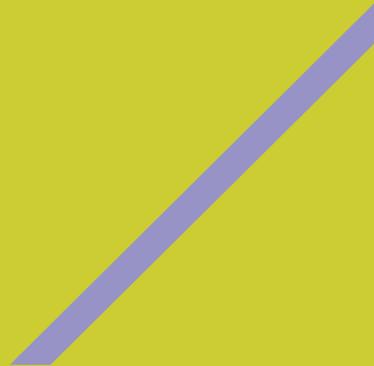
Nel 2024 Il contratto applicato è il CCNL Terziario - Confcommercio (H011).

Nel 2024 ECCO ha garantito allo staff **formazione** per un totale di 96 ore con differenti moduli sui seguenti argomenti: salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, Microsoft Excel (diversi livelli), Microsoft Office, busta paga. Sono state coinvolte 8 persone, ciascuna su diversi argomenti.





STAKEHOLDER



STAKEHOLDER

L'attività di *stakeholder engagement* è uno dei tratti distintivi della modalità di lavoro di ECCO, **strumento di impatto** che investe sulle relazioni in tutte le fasi delle attività.

In fase di ideazione, il contributo degli stakeholder è decisivo per indirizzare nuovi lavori, quindi **raccolgere contributi dalla platea di attori più ampia possibile** rispetto a “cosa serve” sul tema da affrontare.

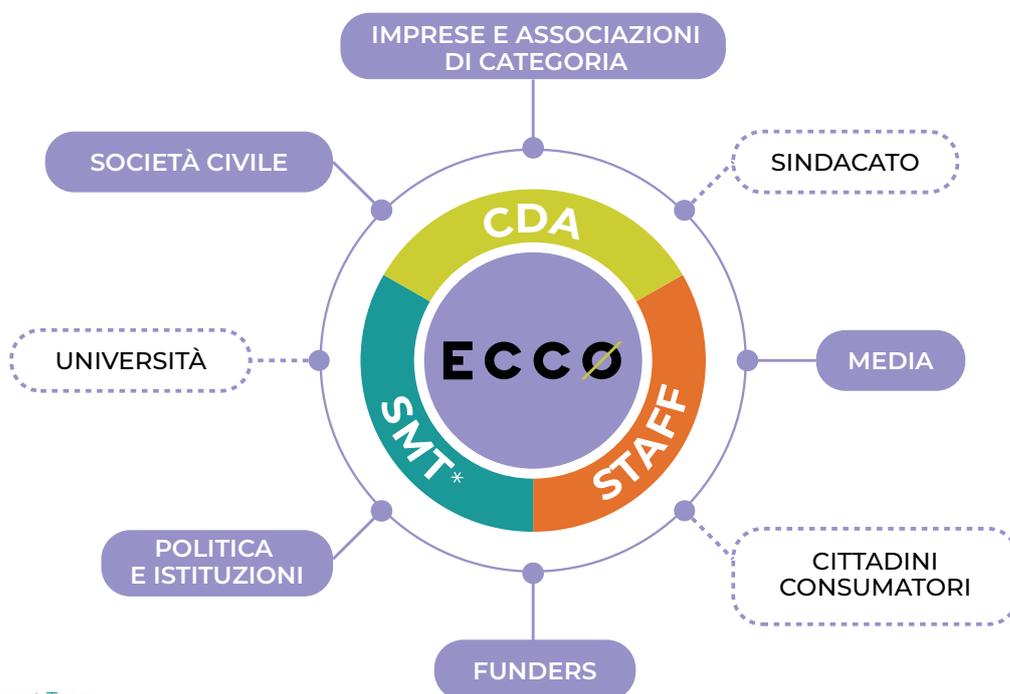
In fase di esecuzione, la relazione con gli stakeholder è intesa come costruzione **di tavoli di confronto con attori diversi**. Questo consente di creare proposte e raccomandazioni che godono del consenso degli attori rilevanti per contesti specifici.

In fase di disseminazione gli stakeholder contribuiscono in maniera attiva alla disseminazione di contenuti e proposte ai pubblici di riferimento.

ECCO si pone per il futuro il duplice obiettivo di:

- ampliare la rete di attori da coinvolgere, anche **con soggetti che non si occupano direttamente di clima**, per **integrare prospettive diverse** all'interno dei lavori e delle raccomandazioni politiche;
- curare **la relazione con gli stakeholder già consolidati**, accrescendo gli scambi e migliorando il coordinamento.

Chi sono gli stakeholder di ECCO



*Senior Management Team

Questo bilancio sociale **si sofferma in particolare sulle categorie di stakeholder esterni che hanno rivestito un ruolo principale nel corso del 2024** (in colore viola): politica e istituzioni; società civile; imprese e associazioni di categoria; funders; media. Dedicheremo inoltre un approfondimento agli stakeholder interni, in particolare allo staff.

Lo staff

Lo staff è il cuore pulsante e l'asset più importante del think tank, generatore di idee e attività che contribuiscono alla **ricerca di soluzioni** e a **generare un cambiamento reale** nella società.

La relazione con dipendenti e collaboratori è centrale per ECCO.

Per accompagnare il processo di continua crescita ed evoluzione del think tank, l'affinamento dell'organizzazione **interna è costante**. Anche nel 2024, questo si è tradotto in un significativo impiego di risorse e di tempo, oltre allo svolgimento di diversi **incontri allargati a tutti i membri dell'organizzazione**. Gli incontri si sono concentrati sull'architettura organizzativa, sulla cultura interna e sulle relazioni, con l'obiettivo di migliorare e **bilanciare l'efficacia d'azione del think tank e il benessere delle persone**.

Il processo ha confermato come in ECCO tutto ruoti attorno alla **strategia**, per **predisporre la co-creazione, la condivisione, l'assimilazione e la presa in carico della strategia stessa** e la sua traduzione nelle attività dei cluster.

Della composizione dello staff di ECCO si è parlato in dettaglio a [pag. 12](#)



La politica e le istituzioni

I decisori politici e le istituzioni hanno il compito di ideare e implementare le misure per la decarbonizzazione. **ECCO fornisce loro strumenti, analisi, raccomandazioni e approfondimenti** e, al contempo, si impegna a coglierne bisogni e necessità per migliorare le proposte.

- **ECCO lavora con tutte le forze politiche democraticamente elette.** La decarbonizzazione diventa un traguardo realistico se resta in cima all'agenda politica ed è considerata una sfida comune, da tutte le forze in campo.
- **ECCO lavora da vicino con le istituzioni pubbliche nel loro ruolo più tecnico del disegno delle norme,** di analisi dei rischi e delle opportunità e di implementazione dei provvedimenti.

La relazione con i rappresentanti della politica e delle istituzioni include incontri – privati e pubblici – scambio di informazioni, condivisione di studi e analisi, partecipazioni a eventi, consultazioni e audizioni in Parlamento.

La società civile

Il confronto e la collaborazione con i rappresentanti della società civile è fondamentale. Think tank, ONG, reti, sindacati, associazioni e movimenti **sono attori in grado di accrescere la consapevolezza e la mobilitazione dell'opinione pubblica** in favore dell'adozione di misure politiche di decarbonizzazione.

ECCO crede fortemente nell'importanza di **creare reti, anche inusuali,** unendo attori che si occupano di clima con altri più specializzati su tematiche sociali, come lavoro e welfare. Inoltre, si impegna per **facilitare il coordinamento tra i diversi attori,** informazioni, analisi e buone pratiche, in particolare con le rappresentanze internazionali, per costruire insieme strategie, studi e proposte attraverso incontri privati, pubblici e tavoli di lavoro.

Imprese e associazioni di categoria

Le imprese e le associazioni di categoria sono **per prime oggetto delle norme introdotte dalla politica e dalle istituzioni.** Inoltre, queste svolgono un **ruolo decisivo di spinta o di freno alla transizione.** ECCO dialoga con questi attori per coglierne il punto di vista, mettendo a sistema le posizioni, con la consapevolezza che **il tessuto produttivo italiano è tra i più esposti al rischio clima, perchè ancora forte nei settori tradizionali (come acciaio) e ricco di Piccole e Medie Imprese.**

Per questi attori, **il settore della finanza gioca un ruolo cruciale,** in quanto leva necessaria e imprescindibile per concretizzare la transizione. La finanza pubblica (attraverso la legge di Bilancio ma anche istituzioni pubbliche come Cassa Depositi e Prestiti e Sace) e quella privata, così come realtà quali il Forum per la Finanza Sostenibile, sono stakeholder imprescindibili, in quanto protagonisti nella transizione.

ECCO ha organizzato nel corso del 2024 numerosi tavoli multistakeholder, in cui si è facilitato il dialogo tra imprese, istituzioni, società civile, politica e finanza. Questo per costruire **proposte condivise, partendo dalle esigenze degli operatori di settore.** ECCO ha curato la sinergia tra imprese, finanza e associazioni di categoria anche partecipando ad eventi pubblici e attraverso lo scambio di analisi e informazioni.

I funder

La filantropia è decisiva per lo sviluppo di realtà indipendenti. Il rapporto di ECCO con i funder, soprattutto a livello europeo e internazionale, è **centrale, sia in quanto finanziatori degli studi e della struttura del think tank, sia per il reciproco scambio di informazioni.**

Il lavoro con la filantropia ha la specificità di voler fornire ai funder supporto per indirizzare le proprie risorse dedicate al clima e, contemporaneamente, **diffondere la comprensione della strategicità dei temi legati alla transizione.**

Le relazioni con i funder avvengono tramite incontri privati e scambio di contenuti, anche con gli altri beneficiari di donazioni, e mediante eventi dedicati spesso organizzati dai funder stessi.

I media

La narrazione pubblica è veicolata primariamente dai media. Seppur lo scenario dei media nazionali e internazionali sia in rapida evoluzione, **la definizione e la distribuzione di specifiche narrazioni sui temi climatici possono portare a risultati contrapposti.**

Nel contesto nazionale, **l'influenza di interessi privati sui grandi gruppi editoriali rischia di influenzare la narrazione pubblica** con messaggi che non sono allineati all'evidenza scientifica, ma al contrario, rispondono direttamente a interessi costituiti.

Per questo, e per il ruolo che un'opinione pubblica informata e consapevole può avere nello sviluppo di politiche a vantaggio di tutti, ECCO **lavora costantemente con giornalisti**, testate nazionali e internazionali e influencer. In questo senso, ECCO aiuta i giornalisti attraverso la **creazione di briefing dedicati alla stampa** nei quali traduce la complessità delle politiche energetiche e climatiche in narrazioni comprensibili per pubblici di non esperti.

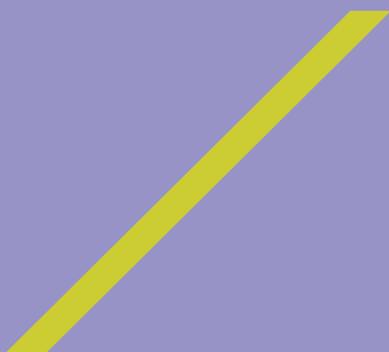
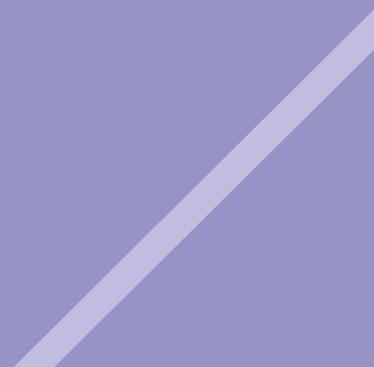
Inoltre, il think tank interviene a commento delle principali tematiche al centro dell'agenda mediatica, per fornire una lettura dei fatti che sia supportata dall'evidenza scientifica. Nel farlo, esprime un'assoluta indipendenza da interessi privati, agendo nel solo interesse pubblico comune e nell'allineamento dell'azione politica al raggiungimento degli obiettivi climatici.

Vista la trasformazione profonda delle dinamiche della comunicazione mediatica, ECCO lavora in stretto contatto anche con realtà e attori che sono oggi protagonisti dei **nuovi canali digitali.**





ATTIVITÀ



ATTIVITÀ

Gli obiettivi per il 2024

ECCO è un'organizzazione in continua evoluzione, accompagnata da un **processo di strategia e innovazione permanente** per adattarsi alle sfide di breve e lungo periodo e cogliere le opportunità dell'attualità.

Nel suo quarto anno di attività, caratterizzato dalle elezioni europee e americane e dalla Presidenza italiana del G7, il think tank si è dato alcuni **principali obiettivi**:

- 1. proteggere la legittimità e lo spazio di attuazione del Green Deal a livello nazionale** dalla polarizzazione politica della campagna elettorale, concentrando le priorità sull'attuazione;
- 2. rafforzare il sostegno delle politiche climatiche**, basandosi sull'evidenza che la transizione è un processo inarrestabile e sulle opportunità dei diversi stakeholder, al fine di costruire un'offerta politica credibile;
- 3. sostenere i paesi del G7 nell'attuazione degli impegni della COP28** nei loro piani nazionali attraverso nuovi obiettivi;
- 4. rendere l'Italia un punto di riferimento per la transizione verso l'energia pulita nella regione del Mediterraneo**, sottolineando la sconvenienza di investimenti nel gas e costruendo una rete di stakeholder regionali.

Le attività principali

ECCO ha operato nel corso del 2024 per **indirizzare le politiche climatiche e favorire una transizione energetica equa e sostenibile**. Attraverso un'azione mirata e multistakeholder, ECCO ha dimostrato che **la transizione non è solo una necessità ambientale, ma può rappresentare un'opportunità** concreta di rilancio per il tessuto economico e sociale italiano.

Le attività e i risultati principali vengono presentati nei cinque cluster tematici di ECCO:



TRANSIZIONE ENERGETICA



GEOPOLITICA



FINANZA



INDUSTRIA E COMMERCIO

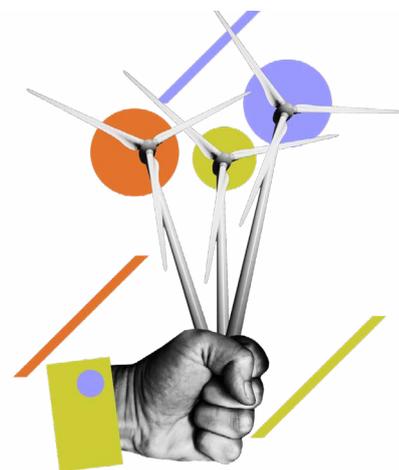


GOVERNANCE

TRANSIZIONE ENERGETICA

ECCO ha **lavorato per accelerare l'uscita dai combustibili fossili e promuovere le fonti rinnovabili** come pilastri della sicurezza energetica nazionale. In questo senso:

- ha creato analisi e proposte per evidenziare che nuove infrastrutture a gas non sono indispensabili;
- ha fatto emergere i **benefici economici e ambientali di una progressiva elettrificazione nella produzione di energia, nei processi industriali e nei consumi finali**;
- ha promosso un mercato dell'energia più stabile e competitivo garantendo condizioni favorevoli per lo sviluppo delle rinnovabili.



ECCO ha inoltre supportato le riforme necessarie a **rendere più efficiente il sistema di incentivazione per le energie pulite** e ha suggerito proposte di miglioramento dei processi autorizzativi per le installazioni di impianti rinnovabili. **Una delle principali sfide rimaste aperte riguarda l'adozione di una strategia di phase-out del gas**, che ECCO continua a promuovere attraverso studi e proposte legislative.

Gas: le infrastrutture utili all'Italia

ITALIA / ANALISI

Analisi [Lo stato del gas, quali infrastrutture servono all'Italia](#)

Pubblicato a febbraio 2024, **lo studio analizza i rischi economici, finanziari e climatici legati a nuovi investimenti in gas**, valutando il ruolo dell'Italia come potenziale esportatore di gas in Europa in caso di interruzione totale delle forniture russe.

L'analisi presenta il **bilancio tra domanda e offerta di gas fino al 2050 attraverso tre scenari** e valuta le infrastrutture in discussione in termini di sicurezza, costi e obiettivi climatici.

Risultati principali:

- **l'infrastruttura attuale è sufficiente**;
- i terminali di **Gioia Tauro e Porto Empedocle non sono necessari in alcuno scenario**, seppur definiti "strategici e urgenti";
- in caso di chiusura dei flussi russi, **le esportazioni italiane verso l'Europa si attesterebbero su volumi inferiori alla domanda nazionale pre-Covid** (6 e 9 miliardi di mc/anno).

Investimenti eccessivi in infrastrutture gas comporterebbero rischi economici e potrebbero ostacolare la decarbonizzazione, che invece garantirebbe maggiore sicurezza energetica. Un rallentamento nella transizione energetica e la mancanza di cooperazione europea aumentano il rischio di *stranded cost*, rendendo necessaria un'attenta valutazione delle scelte strategiche.



ECCO è stato **official partner della IV edizione dell'Italian Energy Summit – Verso un sistema energetico sicuro, competitivo e sostenibile, organizzato da Il Sole 24 Ore il 25 e 26 settembre 2024 a Milano.**

Matteo Leonardi, Direttore e Cofondatore di ECCO, ha partecipato con l'intervento **Europa: le infrastrutture e gli investimenti per la transizione**, evidenziando alcuni punti chiave:

- è **prioritaria un'infrastruttura elettrica** in grado di assorbire i consumi dei settori oggi dipendenti dai combustibili fossili, considerando che la capacità rinnovabile ha ormai superato l'80%;
- lo sviluppo della rete elettrica e il processo di decarbonizzazione sono una **questione di competitività economica e non solo climatica**;
- **occorre una pianificazione chiara per la transizione**: servono tempi definiti, strutture di monitoraggio e un meccanismo equo per finanziare le infrastrutture, considerando che gran parte dei consumi di gas stanno migrando verso l'elettricità;
- è **urgente una strategia industriale, in cui la diplomazia giochi un ruolo chiave**, per non rimanere indietro rispetto ai *competitor* internazionali;
- **l'approccio alla neutralità ecologica non è utile**: servono scelte coraggiose per superare la dipendenza dai combustibili fossili e investire nei mercati del futuro.

[VEDI L'INTERVENTO](#)



Il Mediterraneo, regione strategica

ECCO ha aderito all'iniziativa TeraMed, che **mira a raggiungere 1 TW di capacità installata da fonti rinnovabili nella regione del Mediterraneo entro il 2030.** L'obiettivo contribuisce al Global Renewables and Energy Efficiency Pledge, promosso alla COP28 per espandere la capacità rinnovabile globale a 11 TW. La campagna è stata presentata a ottobre alla Sustainable Energy Week del Cairo dal Dialogo mediterraneo sull'energia sostenibile e il clima (MEDSEC), che coinvolge governi e stakeholder regionali in vista della COP29.

L'iniziativa è sostenuta da un consorzio in continua crescita che comprende, oltre ECCO e altri soggetti, l'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili (IRENA), l'Unione per il Mediterraneo, l'organizzazione intergovernativa RCREEE, il think tank marocchino Imal, la Fondazione Greening the Islands e le più grandi associazioni mondiali dell'industria rinnovabile, riunite nella Global Renewables Alliance.

NON SOLO TERAMED

Quella del **Mediterraneo è da sempre una posizione strategica per la geopolitica mondiale; oggi la sua importanza è accentuata** da fattori come le nuove rotte energetiche, l'aumento dei flussi migratori e le tensioni in Medio Oriente.

ECCO ha rafforzato il suo impegno nel Mediterraneo con alleanze come Med Alliance of Think Tanks on Climate Change (MATTCCh), una rete di think tank che operano nel Mediterraneo), promuovendo la regione come laboratorio per una transizione energetica equa, in cui i Paesi collaborano per affrontare il cambiamento climatico e sfruttare le rinnovabili per uno sviluppo sostenibile.

ECCO ha aderito all'iniziativa TeraMed partecipando **alla COP29 con un ruolo di primo piano come partner ufficiale del Padiglione del Mediterraneo**, coordinato dall'Unione per il Mediterraneo (UfM). A Baku ECCO ha organizzato e partecipato a diversi eventi sul tema della collaborazione fra i Paesi delle sponde del Mediterraneo in materia energetica e climatica, tra cui un evento ospitato dal Padiglione Italia e cinque eventi al Padiglione Mediterraneo. La delegazione ha partecipato anche **a conferenze e seminari sul tema "Mediterraneo allargato"** organizzati da altri attori globali o regionali, come IRENA, Global Renewables Alliance e RCREEE.



Evento Mediterranean Momentum: verso 1TW di energia rinnovabile entro il 2030

L'evento di alto livello è stato organizzato da ECCO il 12 novembre 2024 al GLOBAL RENEWABLES HUB della COP29 di Baku, **riunendo i principali partner istituzionali – IRENA, GRA, UfM e la Lega degli Stati Arabi – insieme a ministri governativi e attori non statali** per rafforzare il sostegno governativo e presentare percorsi concreti per raggiungere l'obiettivo proposto dall'iniziativa TeraMed. L'evento è stato ospitato congiuntamente dall'Agenzia Internazionale per le Energie Rinnovabili (IRENA) e dalla Global Renewables Alliance (GRA), in collaborazione con l'Unione per il Mediterraneo (UfM).



Ripartire dal PNIEC

ITALIA / EVENTO

[PNIEC, un piano per l'azione" in parlamento](#)

Il 27 febbraio 2024, su iniziativa del Vice Presidente della Camera dei Deputati, On. Sergio Costa, si è svolto il **confronto: "PNIEC, un piano per l'azione", dedicato al processo di revisione del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC)**. Attraverso il coinvolgimento e la partecipazione di Chiara Mambro, Direttrice Strategia Italia ed Europa, e Matteo Leonardi, Cofondatore e Direttore Esecutivo, **ECCO ha ribadito la centralità del PNIEC come strumento chiave per definire le misure necessarie a raggiungere gli obiettivi 2030** di riduzione delle emissioni, vista l'assenza di una legge clima.



Il Piano può rappresentare un volano per innovazione, sviluppo e occupazione, tracciando il percorso di trasformazione dell'economia italiana verso il 2050, con importanti ripercussioni sul tessuto economico e produttivo e sulla vita di tutti i cittadini.

[LEGGI IL COMUNICATO STAMPA](#)

[RIVEDI L'EVENTO](#) sulla web tv della Camera dei Deputati.

Prezzo del gas, l'inverno più caro

ITALIA / STUDIO

[Prezzo del gas: il prossimo inverno sarà il più caro di sempre](#). A dicembre 2024, ECCO ha

lanciato un allarme sugli aumenti che sarebbero ricaduti sulle famiglie italiane nella stagione più fredda. Attraverso le previsioni per la bolletta del gas per tre abitazioni tipo in tre città italiane, Milano, Roma e Palermo, **ECCO ha dimostrato che abitazioni poco efficienti e una continua dipendenza dal gas costringono le famiglie italiane a pagare i costi dei ritardi della transizione**. Se da un lato, l'efficienza energetica si conferma l'unico strumento in grado di garantire sicurezza e risparmi, ECCO ha sottolineato come nella legge di Bilancio in discussione in Parlamento venisse smantellato il sistema di detrazioni fiscali per l'efficienza energetica negli edifici.

Nel contesto internazionale, ECCO ha lavorato per **rafforzare il ruolo dell'Italia nella diplomazia climatica**, evidenziando come la **transizione energetica possa essere un elemento chiave nella politica estera nazionale**. In particolare, ECCO ha:

- **contribuito al dibattito sul Piano Mattei**, promuovendo una visione che integra sviluppo sostenibile, cooperazione economica con l'Africa e i Paesi del Mediterraneo e indipendenza da fonti fossili;
- operato per **rafforzare il posizionamento dell'Italia all'interno delle dinamiche geopolitiche dell'energia in Europa e nella regione del Mediterraneo**, lavorando per garantire che le strategie nazionali di approvvigionamento siano coerenti con gli obiettivi climatici e funzionali ad accrescere la sicurezza energetica;
- **monitorato le politiche energetiche internazionali, con particolare attenzione ai rapporti tra Europa, Stati Uniti e Cina** in materia di materie prime critiche e tecnologie pulite;
- **supportato l'integrazione della dimensione climatica nelle politiche commerciali e industriali**, contribuendo a suggerire soluzioni per indirizzare le scelte di investimento pubblico e privato verso soluzioni a basse emissioni;
- giocato un **ruolo chiave alla COP29, fornendo analisi dettagliate e informando le istituzioni e gli stakeholder** sull'urgenza di avanzare con l'azione climatica globale;
- **contribuito al dibattito durante la Presidenza italiana del G7** nel 2024 con un'agenda focalizzata su finanza, ambiente, energia e governance climatica;
- **contribuito al dibattito sulla giustizia climatica**, promuovendo il coinvolgimento attivo dei Paesi in via di sviluppo e la creazione di strumenti finanziari adeguati a sostenere la transizione energetica su scala internazionale.



La Presidenza italiana del G7

Con un'agenda focalizzata su finanza, ambiente, energia e governance climatica, ECCO ha contribuito al dibattito sui temi chiave della transizione durante la Presidenza italiana del G7. In particolare, ECCO ha lavorato per garantire che le decisioni adottate al **G7 Climate, Energy and Environment Ministers' Meeting** fossero ambiziose e coerenti con gli obiettivi di decarbonizzazione. Inoltre, ECCO ha fornito input strategici al **Leader Summit del G7**, sensibilizzando le istituzioni italiane ed europee su l'importanza di un'azione climatica coordinata tra le principali economie mondiali.

MONDO/POLICY BRIEFING

[La necessità di investire e gli ostacoli del debito: proposte per il G7](#)

A gennaio 2024, insieme a E3G, ECCO ha esaminato il legame tra il debito e il clima, identificando nel G7 un contesto fondamentale per **accelerare la trasformazione dell'architettura finanziaria internazionale** e per garantire flussi finanziari allineati con le opportunità di crescita in linea con gli obiettivi climatici.

MONDO/MEDIA BRIEFING

[G7 Clima, Ambiente e Energia: primo test per gli obiettivi COP28](#)

Organizzato da ECCO ad aprile, in vista della riunione Ministeriale Clima, Energia e Ambiente del G7 a Torino, il brief si è focalizzato sull'importanza di poter **misurare la capacità dei Paesi del G7 di interpretare gli impegni presi alla COP28 di Dubai**.



G7 Clima, Ambiente e Energia: decisivo passo avanti per la decarbonizzazione

In conclusione del G7 Clima a Torino, ECCO ha commentato l'esito positivo della riunione, sottolineando l'avanzamento nell'attuazione dell'obiettivo di uscita graduale dal fossile attraverso piani nazionali, il **ri-conoscimento dell'elettrico come chiave per la decarbonizzazione dei trasporti**, la presa di coscienza della necessità di mobilitare ingenti risorse pubbliche e private per realizzare l'Accordo di Parigi.

Il G7 Finanze di Stresa attraverso la lente clima

Il 24 e 25 maggio, a Stresa, si è tenuta la riunione dei Ministri delle Finanze e dei Governatori delle Banche Centrali del G7: in vista della due giorni, ECCO ha pubblicato un policy briefing, realizzato con E3G, e ha organizzato un media briefing, focalizzandosi sulla **necessità di un sostanziale aumento dei finanziamenti**, sotto forma di sovvenzioni e prestiti agevolati, oltre che fonti di finanziamento innovative.

G7 finanze: timidi passi avanti su clima e sviluppo

Alla conclusione della riunione di Stresa, ECCO ha evidenziato la **necessità di risposte più ambiziose** nel successivo vertice di metà giugno, per assicurare nuovi impegni finanziari e per accelerare le riforme del debito che pesa sulle economie più vulnerabili.

Clima da vertice

In vista del vertice G7 di metà giugno a Borgo Egnazia, in Puglia, ECCO ha tenuto un briefing online dedicato alle principali questioni dell'agenda energia, clima e sviluppo, con l'obiettivo di evidenziare i risultati che potranno definire il G7 un successo o un fallimento e di inquadrare il G7 italiano nel percorso verso gli obiettivi climatici internazionali.

Clima: occasione persa per i leader del G7

ECCO ha commentato i risultati del vertice G7 in Puglia sottolineando la **mancanza di passi avanti significativi su clima e finanza rispetto alle ministeriali di Venaria e Stresa**. La riunione è stata un'occasione persa per rafforzare la competitività industriale del G7 soprattutto nei confronti della Cina e per rispondere agli impatti crescenti del cambiamento climatico e al fabbisogno reale dei Paesi africani in materia di investimenti e crescita.

Sulla Presidenza italiana del G7, ECCO nel corso dell'anno ha pubblicato anche gli articoli ["Iniziativa G7 sui sistemi alimentari: opportunità per gli agricoltori africani"](#) e ["G7: quale clima dopo le europee?"](#).



Le relazioni Italia–Africa

A partire dall'occasione del Summit Italia-Africa di fine gennaio e poi nel corso di tutto il 2024, ECCO ha focalizzato la sua attenzione sul Piano Mattei e sui rapporti Italia-Africa, pubblicando analisi focalizzate sui rapporti tra clima, finanza, crisi debitoria e transizione energetica.

MONDO/POLICY BRIEFING

Il focus italiano sull'Africa: opportunità e rischi del Piano

Mattei

In vista del Summit Italia-Africa del 28 e 29 gennaio 2024, ECCO ha pubblicato un policy briefing dedicato al Piano Mattei, focalizzandosi sulla necessità di **superare il paradigma diplomatico e finanziario tra Italia e Paesi africani fondato sull'accesso ai combustibili fossili**, per favorire nuove soluzioni energetiche e una visione sostenibile e di lungo periodo.

MONDO/POLICY BRIEFING

Energia in Africa: quali relazioni tra Italia e Repubblica

del Congo?

L'analisi di ECCO, pubblicata a gennaio, si concentra sulle relazioni italo-congolesi, focalizzate sul settore oil & gas, e sulla necessità di un loro cambiamento per garantire uno sviluppo economico sostenibile. In Congo, **l'eccessiva dipendenza dal petrolio ha generato instabilità macro-economica, incremento della povertà e vulnerabilità strutturali**, mentre il cambiamento climatico impone una transizione verso modelli resilienti. Dallo studio emerge come l'Italia, nell'ambito del Piano Mattei, dovrebbe favorire investimenti in settori a maggiore valore aggiunto, quali energie rinnovabili, gestione forestale sostenibile ed eco-turismo. Il proseguimento di una partnership fondata sul gas risulterebbe economicamente svantaggiosa, data la riduzione della domanda europea, e incoerente con gli obiettivi climatici internazionali, vincolando il Congo a un modello estrattivo non sostenibile.

MONDO/COMUNICATO STAMPA

Il vertice delle ambiguità

Al termine del Summit Italia–Africa, ECCO ha sottolineato come gli interventi della Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri abbiano **confermato genericamente un approccio paritario tra Italia e Africa, senza dettagli concreti sull'implementazione del Piano Mattei**, lasciando ambiguità su clima ed energia. Il Summit ha escluso la società civile africana, nonostante le sue richieste al governo italiano. Il tema climatico è stato marginale, salvo un cenno alla scarsità idrica e alle migrazioni. La citazione del Fondo Italiano per il Clima lascia sperare che mitigazione e adattamento siano centrali nel Piano.



L'Italia e la crisi del debito: quali implicazioni per il partenariato con l'Africa

Il rapporto tecnico di ECCO, pubblicato a giugno, analizza la crisi del debito in Africa come ostacolo allo sviluppo e a una transizione energetica giusta, soffermandosi sul rapporto tra debito, crisi climatica e investimenti fossili.

Tra i lavori 2024 di ECCO sul Piano Mattei e sui rapporti tra Italia e Africa, sono da segnalare inoltre: i policy briefing "[Il nesso clima e sicurezza nella politica estera italiana](#)" e "[Energia in Africa: quali relazioni tra Italia e Angola?](#)", l'articolo sulle [richieste della società civile africana](#) e quello sul [5° Finance in Common Summit](#).



La vittoria di Trump

Trump 2: quali conseguenze per il clima.

All'indomani dalla vittoria di Trump alle elezioni americane, ECCO ha espresso preoccupazione per il potenziale impatto negativo della rielezione sull'azione per il clima (considerando probabile il ritiro degli Stati Uniti dagli Accordi di Parigi).

ECCO ha tuttavia segnalato anche alcuni **elementi che consentono di mantenersi fiduciosi rispetto al ruolo del multilateralismo** e della pressione internazionale. La comunità globale potrà continuare l'azione climatica con o senza Washington, sfruttando la resilienza degli accordi internazionali.



Nel 2024, **ECCO ha promosso attivamente una riforma del sistema fiscale ed economico internazionale per allinearli agli obiettivi climatici**, evidenziando come stabilità finanziaria e sostenibilità economica possano essere garantite attraverso la transizione energetica. ECCO ha lavorato per favorire un sistema di tassazione più equo e orientato all'innovazione, da cui siano esclusi sussidi con effetti negativi sull'ambiente.

Uno degli obiettivi principali è stato il **supporto a strumenti finanziari per la transizione**, tra cui fondi per l'efficienza energetica e per la decarbonizzazione industriale. In questo senso, **ECCO ha svolto un ruolo di primo piano alla COP29**, informando stakeholder e opinione pubblica sull'importanza del nuovo obiettivo di finanza climatica (NCQG), il principale tema dei negoziati finanziari a Baku. Grazie a un'intensa attività di comunicazione e advocacy, ECCO ha **contribuito a definire il dibattito sulla finanza climatica**, sottolineando la necessità di un impegno concreto e misurabile da parte della comunità internazionale.



Ecco alla COP29

MONDO/POLICY BRIEFING

Quali prospettive per il nuovo obiettivo di finanza climatica

Alla vigilia della COP di Baku, definita in anticipo la “COP della finanza” per la necessità di definire il Nuovo obiettivo finanziario per il clima (*New Collective Quantified Goal – NCQG*), **ECCO ha pubblicato le proprie raccomandazioni, sulla base dell'analisi dell'obiettivo precedentemente fissato**. Sebbene molto ambizioso, l'obiettivo dei 100 miliardi infatti ha perso progressivamente forza, non riuscendo a tenere conto dei cambiamenti delle condizioni economiche e delle sfide fronteggiate in particolare dai Paesi in via di sviluppo. Nelle raccomandazioni di ECCO, il nuovo NCQG doveva tendere verso una correzione degli squilibri di finanziamento esistenti fissando sotto-obiettivi specifici per la mitigazione, l'adattamento e le perdite e i danni. Al tempo stesso, ECCO suggeriva di sostenere efficacemente i Paesi in via di sviluppo, dando priorità alle sovvenzioni e ai finanziamenti agevolati, senza aggravare la crisi debitoria, includendo un processo di monitoraggio, rendicontazione e revisione.



In questo senso, le analisi di ECCO evidenziavano la necessità di eliminare gradualmente i finanziamenti ai combustibili fossili, accelerare la riforma delle Banche Multilaterali di Sviluppo (BMS) e nelle altre istituzioni finanziarie internazionali (IFI) e promuovere il ruolo dei Ministeri delle Finanze nel raggiungimento dell'obiettivo, facendo leva sulle politiche fiscali e sulla mobilitazione delle risorse.

MONDO/ARTICOLO

La nuova geopolitica del clima dopo la COP29

Subito dopo la conclusione della COP, ECCO ha evidenziato elementi di forza (il nuovo obiettivo da 300 miliardi; la *Roadmap* “da Baku a Belem” su come raggiungere 1,3 mila miliardi di investimenti) e punti di debolezza degli accordi raggiunti (nessun passo avanti sul taglio delle emissioni e sull'uscita dalle fonti fossili).

Un'analisi approfondita, dedicata ai risultati COP 29 non solo in ambito finanza, è stata realizzata nel mese di dicembre 2024 ed è stata pubblicata a inizio 2025 con il **Rapporto “Cos'è successo a COP29: i risultati della Conferenza delle Parti di Baku”**

Dalla COP26, ECCO è punto di riferimento per una vasta gamma di stakeholder italiani nazionali e internazionali, tra cui istituzioni, delegazioni ministeriali e parlamentari, rappresentanti della società civile, media e donatori. ECCO lavora per trasmettere messaggi chiave ai decisori e modellare i risultati negoziati e non negoziati. **In questo senso il 2024 è stato un anno importante: la delegazione di ECCO alla COP29 è stata di 10 persone**, un team eterogeneo con una vasta esperienza in negoziazioni, geopolitica, transizione energetica, finanza, comunicazione, diplomazia globale e politica.

Per la prima volta, inoltre, ECCO è stata **partner ufficiale del Padiglione Mediterraneo** ([vedi pag 25](#)). Per tutta la durata della conferenza, ECCO ha preso parte a incontri privati, tavole rotonde, cene di networking e incontri con i media e ha pubblicato una serie di articoli e pubblicazioni.

Nella strategia di ECCO, la COP29 è stata fondamentale per:

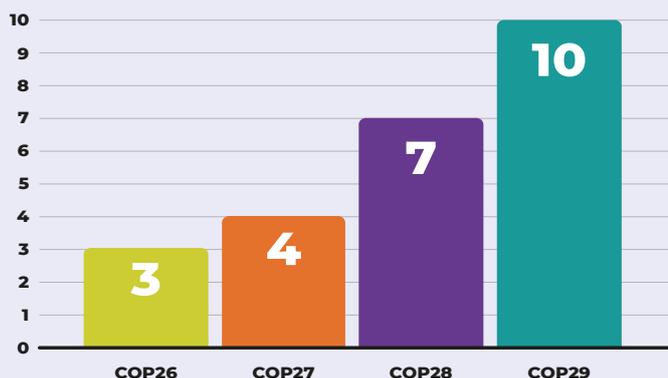
- costruire la leadership globale dell'Italia sul clima;
- dare forma all'ambizione dell'Italia sulla finanza;
- dare forma alla diplomazia climatica globale e ai risultati finanziari;
- favorire la transizione energetica nella regione del Mediterraneo;
- esporre gli interessi italiani di O&G e supportare la riduzione delle emissioni di metano;
- comunicazioni strategiche per dare forma alle narrazioni e promuovere l'impegno pubblico.

La COP29 ha rappresentato un'opportunità fondamentale per la visibilità di ECCO, che ha lavorato per garantire la propria **presenza su media nazionali e internazionali di primo piano**, rafforzando la propria credibilità e capacità di incidere nel dibattito sulla finanza climatica globale.

Attraverso la [pagina web ECCO alla COP29 in italiano e inglese](#), ECCO ha offerto una spiegazione generale del processo della COP, un approfondimento sui temi principali del 2024, un glossario per semplificare il gergo ONU, i bollettini giornalieri di ECCO. Sono stati pubblicati diversi **articoli**, tra cui quello su cosa aspettarsi alla COP29 a Baku, nonché un **briefing online per i media in vista della COP29** con il capo della delegazione italiana che ha visto la partecipazione di 30 giornalisti.

ECCO ha curato una **newsletter giornaliera ("Buongiorno COP")** inviata a un pubblico selezionato, dedicata esclusivamente alla COP29, con un tasso medio di apertura del 67%. **A Baku, ECCO ha organizzato 5 incontri con i media cui hanno partecipato circa 20 giornalisti**, una cena informale con 25 giornalisti italiani e un gruppo WhatsApp di fiducia con oltre 30 giornalisti.

Nel corso della COP ECCO ha contato in totale **291 uscite media** (tra agenzie di stampa, quotidiani, periodici, radio e podcast, tv e web). Di queste, 226 internazionali e 65 nazionali (rispettivamente 78% e 22%). **Una selezione è disponibile qui: [ECCO IN THE MEDIA](#).**



Finanziare la transizione

ITALIA / EVENTO **ASVIS-ECCO – [Il futuro dell'Europa: investire nella transizione climatica per tutti](#)**

ECCO ha organizzato l'evento insieme ad ASviS nell'ambito del Festival dello Sviluppo Sostenibile 2024. Il 10 maggio, al Palazzo delle Esposizioni di Roma, si è discusso di come l'Europa possa garantire i finanziamenti necessari per affrontare la transizione climatica.

Tra i partecipanti, **Paolo Gentiloni**, Commissario europeo per gli affari economici e monetari, ed **Enrico Giovannini**, Co-Fondatore e Direttore scientifico di ASviS. Il dibattito ha affrontato le **opportunità economiche legate agli investimenti in tecnologie sostenibili** e la **necessità di una governance equa** per una transizione inclusiva.

L'evento ha evidenziato il ruolo strategico dell'Europa nella diffusione di tecnologie pulite e nella trasformazione delle catene del valore globali. Per affrontare la crisi climatica, è fondamentale un impegno deciso e coordinato, affinché la transizione sia efficace e accessibile a tutti.



Finanza per lo sviluppo e per il clima: la riforma dell'architettura finanziaria internazionale

Il documento di ECCO (aprile 2024) si concentra sull'**urgenza di una riforma della governance economica globale**, soffermandosi su **proposte** che mirano a:

- **trasformare le istituzioni coinvolte** (Banche multilaterali, Banca Mondiale e Fondo Monetario Internazionale) attuando le raccomandazioni della revisione degli indicatori di adeguatezza patrimoniale del G20 (Capital Adequacy Frameworks o CAF);
- **mobilitare le risorse finanziarie innovative per affrontare le sfide esistenti**, come i Diritti speciali di prelievo (DSP) e nuove forme di tassazioni;
- **aumentare il volume di sovvenzioni e finanza agevolata tramite IDA** per aiutare a ridurre il peso del debito tra i paesi più poveri e vulnerabili.

Il policy briefing sottolinea anche le **occasioni in cui l'Italia può giocare un ruolo nel corso dell'anno**, dove discutere di mobilitazione di risorse innovative, riforma delle Banche Multilaterali e riduzione del debito per i paesi più vulnerabili.

Articoli Spring e Annual Meetings della Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale

Nel corso del 2024, ECCO ha elaborato diverse analisi dedicate agli Spring e Annual Meetings delle due istituzioni della finanza multilaterale per **ribadire l'importanza di far avanzare l'agenda di una riforma a 80 anni dagli accordi di Bretton Woods**, così da rispondere alle esigenze di investimento per le grandi sfide globali, come clima, salute, sicurezza alimentare e povertà, e alla crescente pressione debitoria.

- [Finanza per il clima: come sono andati gli Spring Meetings della Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale?](#) (aprile 2024)
- [Perché gli Annual Meetings 2024 di Banca Mondiale e Fondo Monetario Internazionale sono importanti per la COP29?](#) (ottobre 2024)
- [Finanza per il clima nel G20: riforme dell'Architettura Finanziaria al rallentatore](#) (novembre 2024)

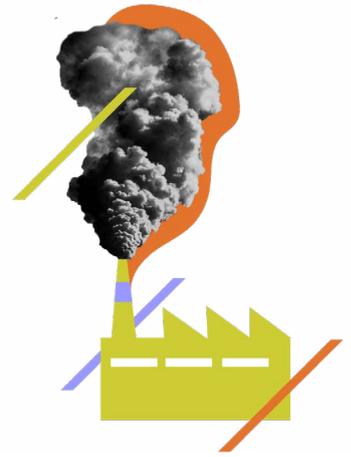
Mobilità e finanza a Milano

Il 24 ottobre a Milano ECCO ha organizzato l'**evento "Quale finanza per la transizione alla mobilità elettrica?"**, dedicato alla presentazione dei risultati di due ricerche, realizzate con il supporto dell'Osservatorio sulle Trasformazioni dell'Ecosistema Automotive italiano (OTEA) e del Forum per la Finanza Sostenibile.

Attraverso l'analisi delle necessità delle imprese e delle disponibilità di finanziamento degli istituti finanziari italiani, le ricerche **evidenziano gli aspetti critici su cui concentrare l'attenzione per lo sviluppo di politiche favorevoli alla transizione**. L'evento è stato un'occasione di confronto tra rappresentanti del mondo finanziario, delle imprese, dell'accademia e della società civile.



ECCO ha promosso un **approccio strategico alla trasformazione industriale, lavorando per dimostrare come la transizione energetica sia un'opportunità di sviluppo per le imprese italiane.** Attraverso studi e incontri con stakeholder industriali, finanziari, associazioni di categoria, rappresentanze sindacali e della società civile, ECCO ha evidenziato le potenzialità delle tecnologie pulite e della riconversione.



L'industria italiana si trova in una fase cruciale dell'implementazione delle politiche del Green Deal europeo: **ECCO ha operato per garantire che la transizione energetica fosse riconosciuta come un elemento trainante per la competitività del comparto industriale.** ECCO ha inoltre lavorato per **facilitare il dialogo tra industria e governo**, evidenziando le necessità di investimenti mirati per supportare la riconversione produttiva.

Nel settore automotive, ECCO ha sottolineato i benefici della mobilità elettrica rispetto ai biocarburanti e ai motori termici. Inoltre ha promosso strumenti per facilitare la riconversione della filiera industriale, supportando l'integrazione di misure di formazione e riqualificazione per i lavoratori, affinché la transizione possa avvenire in modo equo e sostenibile.

Infine, ECCO ha monitorato l'evoluzione delle politiche europee in materia di industria e commercio, contribuendo a rafforzare il posizionamento dell'Italia nei processi decisionali dell'Unione Europea.

Il piano nazionale integrato energia e clima (PNIEC)

ITALIA / ANALISI

Il decalogo per la transizione

A marzo, dunque a tre mesi dall'invio definitivo del PNIEC a Bruxelles, **ECCO ha condiviso le dieci aree che ritiene indispensabili per realizzare una decarbonizzazione funzionale al raggiungimento degli obiettivi clima** e capace di cogliere le opportunità strategiche per il sistema Paese:

1. Governance del clima
2. Finanziare la transizione
3. Sostenibilità socioeconomica della transizione
4. Rinnovabili
5. Elettrificazione dei consumi
6. Gas phase-out Programmare la transizione
7. Industria, innovazione e lavoro
8. Tecnologie della transizione
9. Settore civile
10. Trasporti

ITALIA / ANALISI

La pagella del PNIEC

La pagella di ECCO, pubblicata a pochi giorni dalla presentazione del Piano, ne ha **evidenziato contraddizioni e lacune.** ECCO ha fatto emergere che:

- il Piano non ha forza legale né un impianto attuativo coerente;
- manca una visione del percorso di transizione energetica e di trasformazione economica del Paese;
- l'ambizione sulle rinnovabili non è supportata dallo sviluppo di un quadro coerente di politiche;
- l'elettrificazione non è individuata come leva per la decarbonizzazione;

LA PAGELLA di ECCO	
PIANO NAZIONALE INTEGRATO PER L'ENERGIA E IL CLIMA (PNIEC 2024)	
GOVERNANCE DEL CLIMA	<p>Il Piano non è approvato mediante norme primarie o delibere CDCC (Consiglio dei Direttori Centrali) che costituiscono il complesso quadro delle politiche clima ed energia.</p> <p>Non è impegnativo rispetto all'attuazione di un dialogo multilaterale e di un meccanismo di monitoraggio.</p> <p>L'osservatorio PNIEC, che dovrebbe garantire monitoraggio e valutazione delle politiche climatiche, non è definito né nel Piano, né in un documento di dettaglio.</p>
FINANZIARE LA TRANSIZIONE	<p>Manca la relazione della quantificazione economica degli investimenti complessivi necessari.</p> <p>Manca ancora una strategia finanziaria concreta, capace di gestire le risorse pubbliche, con regole rispetto alla condizionalità della spesa, per mobilitare ed orientare i flussi di mercato privato.</p> <p>Trovi gli spazi avanti nel coverage i mandati delle Banche Nazionali di Sviluppo in coerenza con gli obiettivi di decarbonizzazione.</p> <p>La programmazione economica finanziaria della spesa coerente con gli obiettivi PNIEC è ridotta agli strumenti finanziari per i fatturatori.</p>
SOSTENIBILITÀ SOCIOECONOMICA DELLA TRANSIZIONE	<p>Mancherà la necessità di maggiore attenzione alle tematiche socio-economiche e l'importanza di affrontare gli effetti distributivi e occupazionali della transizione.</p> <p>Il Piano non definisce un quadro di riferimento sufficiente per rendere operativi i principi di coerenza della spesa pubblica e della fiscalità rispetto agli obiettivi clima.</p>
RINNOVABILI	<p>Il settore rinnovabili appare particolarmente penalizzato dalla debole quantificazione per la situazione socio-economica. Non viene in considerazione degli obiettivi sulla decarbonizzazione.</p> <p>La politica di incentivazione a realizzare un sistema rinnovabile competitivo ed efficiente.</p> <p>Manca la relazione di monitoraggio e coordinamento in relazione agli obiettivi e ai costi di sistema del mix energetico di generazione elettrica rinnovabile (in grado di raggiungere 20% FCR e 20% Energy Release, 20% e di piccoli idroelettrici, energia comunitaria).</p>
ELETTRIFICAZIONE DEI CONSUMI	<p>Mancherà come una delle principali leve per la decarbonizzazione del sistema energetico italiano.</p> <p>Il Piano non definisce un quadro di riferimento sufficiente per rendere operativi i principi di coerenza della spesa pubblica e della fiscalità rispetto agli obiettivi clima.</p> <p>La politica continuerà a incentivare tecnologie basate sui fonti fossili, come pompe di calore e auto a gas (pompe da Calore Termici) e auto a combustione interna (ICE) al 2024.</p>
GAS PHASE OUT	<p>Il Piano conferma il ritardo del phase out del carbone, ma non definisce una strategia di uscita dai combustibili fossili (incluse le gas).</p> <p>Il piano di gas come fonte di transizione senza specificare il differente contributo nei diversi settori (residenziale, civile, industriale) e senza impegnare i vantaggi derivanti dalle migliori tecnologie disponibili.</p> <p>Tale spaccato rischia di disincentivare scelte di investimento che già nel medio periodo si rivelano insostenibili, soprattutto in caso di mancato o parziale raggiungimento di decarbonizzazione, determinando costi aggiuntivi per consumatori e imprese.</p>
INDUSTRIA, INNOVAZIONE E LAVORO	<p>La trasformazione industriale non è affrontata in modo organico.</p> <p>Manca di una strategia per rendere industriale oltre 400 imprese che comprendono i settori di maggior valore aggiunto.</p> <p>Il Piano non definisce un quadro di riferimento sufficiente per rendere operativi i principi di coerenza della spesa pubblica e della fiscalità rispetto agli obiettivi clima.</p> <p>Maggiori dettagli sulle azioni a favore del settore (in EUETS, per cui non viene un quadro coerente) e sulla capacità di innovare e crescere nel settore del 2024, per la competitività e l'attrattiva del settore.</p> <p>Il provvedimento dell'Unione Europea (UE) ha una potenziale di riduzione delle emissioni che però non viene quantificato nel Piano.</p>
TECNOLOGIE DELLA TRANSIZIONE	<p>Scarse tecnologie non suffragate da analisi di costo-efficacia.</p> <p>Considerazione con il progetto della neutralità tecnologica che dovrebbe abbattere più progressivamente il costo delle tecnologie della decarbonizzazione. Attenzione su un'analisi di costo-efficacia delle tecnologie.</p> <p>Manca la relazione di monitoraggio e coordinamento in relazione agli obiettivi e ai costi di sistema del mix energetico di generazione elettrica rinnovabile (in grado di raggiungere 20% FCR e 20% Energy Release, 20% e di piccoli idroelettrici, energia comunitaria).</p> <p>L'identificazione dei consumi che può consegnare la gran parte degli obiettivi di decarbonizzazione del settore civile, del trasporto e della riscaldamento a base termica (2024) non ha una validità a una strategia di attuazione.</p>
SETTORE CIVILE	<p>Manca una relazione di monitoraggio e coordinamento in relazione agli obiettivi e ai costi di sistema del mix energetico di generazione elettrica rinnovabile (in grado di raggiungere 20% FCR e 20% Energy Release, 20% e di piccoli idroelettrici, energia comunitaria).</p> <p>Manca la relazione di monitoraggio e coordinamento in relazione agli obiettivi e ai costi di sistema del mix energetico di generazione elettrica rinnovabile (in grado di raggiungere 20% FCR e 20% Energy Release, 20% e di piccoli idroelettrici, energia comunitaria).</p> <p>Manca la relazione di monitoraggio e coordinamento in relazione agli obiettivi e ai costi di sistema del mix energetico di generazione elettrica rinnovabile (in grado di raggiungere 20% FCR e 20% Energy Release, 20% e di piccoli idroelettrici, energia comunitaria).</p>
TRASPORTI	<p>Manca una relazione di monitoraggio e coordinamento in relazione agli obiettivi e ai costi di sistema del mix energetico di generazione elettrica rinnovabile (in grado di raggiungere 20% FCR e 20% Energy Release, 20% e di piccoli idroelettrici, energia comunitaria).</p> <p>Manca la relazione di monitoraggio e coordinamento in relazione agli obiettivi e ai costi di sistema del mix energetico di generazione elettrica rinnovabile (in grado di raggiungere 20% FCR e 20% Energy Release, 20% e di piccoli idroelettrici, energia comunitaria).</p> <p>Manca la relazione di monitoraggio e coordinamento in relazione agli obiettivi e ai costi di sistema del mix energetico di generazione elettrica rinnovabile (in grado di raggiungere 20% FCR e 20% Energy Release, 20% e di piccoli idroelettrici, energia comunitaria).</p>

- manca una visione organica della trasformazione industriale nella decarbonizzazione per competere nei nuovi mercati internazionali;
- non c'è un piano per garantire la sostenibilità sociale di fronte ai grandi cambiamenti tecnologici e di mercato che investiranno le persone e le imprese.

ITALIA / REPORT

Progress Report

Ad ottobre, in occasione della pubblicazione dell'*Emissions Gap Report* (EGR) di UNEP, che valuta lo stato delle emissioni globali, **ECCO ha aggiornato la sua precedente valutazione del PNIEC per evidenziare a che punto si trovava il Paese**, anche alla luce dei più recenti sviluppi normativi. Il rapporto ha utilizzato indicatori specifici per indicare la percentuale di raggiungimento degli obiettivi rispetto a ciascuno dei punti del "decalogo" presentato a marzo.

Politiche per la trasformazione industriale

I dati di scenario elaborati da ECCO dimostrano che il settore manifatturiero, rilevante per PIL (15%) ed emissioni (22%), deve avviare un percorso di decarbonizzazione supportato da politiche adeguate: **l'industrializzazione sostenibile è un'opportunità strategica per l'Italia**. A tal fine, servono politiche mirate, anche per PMI e settori non energivori, per garantire impatti concreti entro il 2030 e una trasformazione strutturale entro il 2050. Per questa ragione, nel corso dell'anno ECCO ha pubblicato studi settoriali:

ITALIA / POLICY PAPER

Politiche per la trasformazione industriale: il caso dell'acciaio

ECCO ha proposto un **quadro per la riconversione dell'industria dell'acciaio in linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni**, un approccio integrato tra incentivi alla produzione e meccanismi di mercato per garantire una transizione efficace e competitiva.



ITALIA / POLICY PAPER

Politiche per la trasformazione industriale: il caso del cemento

Lo studio segnala il ritardo nella strategia di decarbonizzazione del cemento e la mancanza nel PNIEC di una strategia che se ne occupi, evidenziando la necessità di un insieme coordinato di politiche specifiche per rafforzare misure esistenti come i Criteri Ambientali Minimi (CAM) e attivarne di nuove. per creare un mercato che renda competitiva la produzione di cemento verde.

Verso il 2025

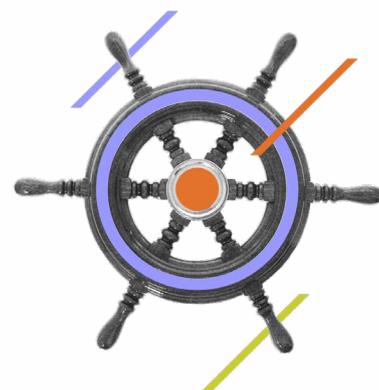
Per il cluster industria e commercio, nel 2024 è stato significativo per ECCO anche il **lavoro preparatorio in vista della partecipazione a due grandi appuntamenti nel 2025: Key - The Energy Transition Expo**, in programma a Rimini dal 5 al 7 marzo, e **NetZero Summit** a Milano dal 14 al 16 maggio.



Entrambi gli eventi, per l'ampio respiro e la centralità delle relazioni con gli stakeholder del mondo aziendale, hanno richiesto di avviare riflessioni e attività già nel 2024. Nel bilancio sociale 2025 sarà dato ampio spazio alla descrizione dei due momenti e al contributo di ECCO.

Nel 2024 ECCO ha **rafforzato il dialogo con le istituzioni nazionali e locali per migliorare la governance climatica in Italia**. Un risultato significativo è stato l'avvio di un monitoraggio istituzionale sul Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC), mesi prima della creazione di una piattaforma di controllo da parte del Ministero dell'Ambiente.

ECCO ha inoltre **promosso un maggiore coinvolgimento sui temi climatici, partecipando a consultazioni parlamentari e attività istituzionali di coinvolgimento della società civile**. A livello normativo, ECCO ha contribuito a sviluppare una riflessione sul significato dell'inclusione dei nuovi principi costituzionali di tutela dell'ambiente e delle nuove generazioni nella Costituzione italiana, sostenendo l'integrazione di tali principi nelle politiche pubbliche.



Il clima in costituzione

ITALIA / EVENTO

[Clima in Costituzione: il futuro delle politiche pubbliche](#)

La legge costituzionale 11 febbraio 2022, n. 1 ha modificato gli articoli 9 e 41 della Costituzione italiana. **ECCO e ASviS hanno avviato un confronto con giuristi e rappresentanti delle istituzioni per realizzare una lettura delle implicazioni della riforma costituzionale dalla prospettiva del clima**. Alcune anticipazioni dello studio sono state presentate durante l'evento, che si è svolto il 20 maggio a Roma, nell'ambito del Festival dello Sviluppo Sostenibile 2024.

Lo studio, pubblicato a febbraio 2025, ha indagato le **connessioni tra i nuovi principi e gli altri diritti fondamentali rilevanti per la decarbonizzazione**, oltre a permettere di evidenziare le lacune dell'attuale sistema di governance.

Auto, casa e lavoro

ITALIA / POLICY BRIEFING

[La mia casa, la mia auto, il mio lavoro. Come conciliare le politiche climatiche con le esigenze delle persone e generare consenso](#)

Lo studio (dicembre 2024) analizza le **connessioni fra i bisogni di diversi gruppi sociali e le politiche pubbliche sul clima, attingendo alle esperienze quotidiane dei cittadini** in Italia, Germania, Francia e Polonia. L'analisi, qualitativa e quantitativa, ha indagato i bisogni individuali e le sfide al supporto pubblico delle politiche climatiche, in particolare per i settori del trasporto, dell'edilizia e del lavoro. È emersa una **diffusa consapevolezza sull'urgenza della transizione ecologica e la disponibilità a dare supporto a soluzioni climatiche ambiziose**. Al contempo, spesso tale consapevolezza **non trova risposte nella politica o nel mondo dell'informazione**, traducendosi in un rigetto pregiudiziale delle proposte politiche.

L'analisi mostra come il nesso tra politiche climatiche e implicazioni per la trasformazione dell'occupazione sfugga ai più, al contrario di quanto avviene per altri settori. **Alla politica resta il compito e l'opportunità di accompagnare le politiche del clima con analisi sugli impatti socio economici**. I decisori politici devono riuscire a superare il "rumore di fondo" di disinformazione e manipolazione del dato scientifico, valorizzando la consapevolezza delle persone verso la transizione.

Elezioni europee e nuovi commissari

EUROPA / ANALISI

Clima e energia nei programmi elettorali

A pochi giorni dalle elezioni europee **ECCO ha analizzato i programmi elettorali dei gruppi europei e dei partiti italiani, con particolare attenzione alle proposte su clima e energia.** Il focus ha riguardato il futuro del Green Deal e delle politiche energetiche e il finanziamento della transizione, esaminando le politiche settoriali riferite ai trasporti, all'abitare e ai principali settori produttivi. L'analisi **ha considerato anche le politiche legate alla biodiversità e all'adattamento, così come la giusta transizione, il lavoro e la partecipazione dei cittadini.** Uno sguardo è stato dato anche alle proposte di politica estera, vista la centralità del tema clima a livello internazionale.

- [Tabella di analisi dei programmi elettorali dei partiti italiani](#)
- [Tabella di analisi dei programmi elettorali dei partiti europei](#)

UN PROGRAMMA EUROPEO PER IL CLIMA							
THE LEFT S&L renew europe EPP ...							
IL FUTURO DEL GREEN DEAL							
...
FINANZIAMENTO DELLA TRANSIZIONE							
...
TRASPORTI							
...
SETTORI PRODUTTIVI							
...
PARTECIPAZIONE, LAVORO E GIUSTA TRANSIZIONE							
...
NATURA E ADATTAMENTO							
...
POLITICA ESTERA							
...

UN PROGRAMMA EUROPEO PER IL CLIMA							
THE LEFT S&L renew europe EPP ...							
IL FUTURO DEL GREEN DEAL							
...
FINANZIAMENTO DELLA TRANSIZIONE							
...
TRASPORTI							
...
SETTORI PRODUTTIVI							
...
PARTECIPAZIONE, LAVORO E GIUSTA TRANSIZIONE							
...
NATURA E ADATTAMENTO							
...
POLITICA ESTERA							
...

MEDITERRANEO / LETTERA

Priorità clima ed energia per il Commissario al Mediterraneo

A luglio, insieme ad un gruppo di esperti ed esperte, ECCO ha elaborato un **documento di priorità per l'agenda del nuovo Commissario UE per il Mediterraneo** su clima, energia e ambiente e inviato una lettera alla Commissione che suggerisce le aree di policy prioritarie per il Nuovo Patto per il Mediterraneo.

MEDITERRANEO / ARTICOLO

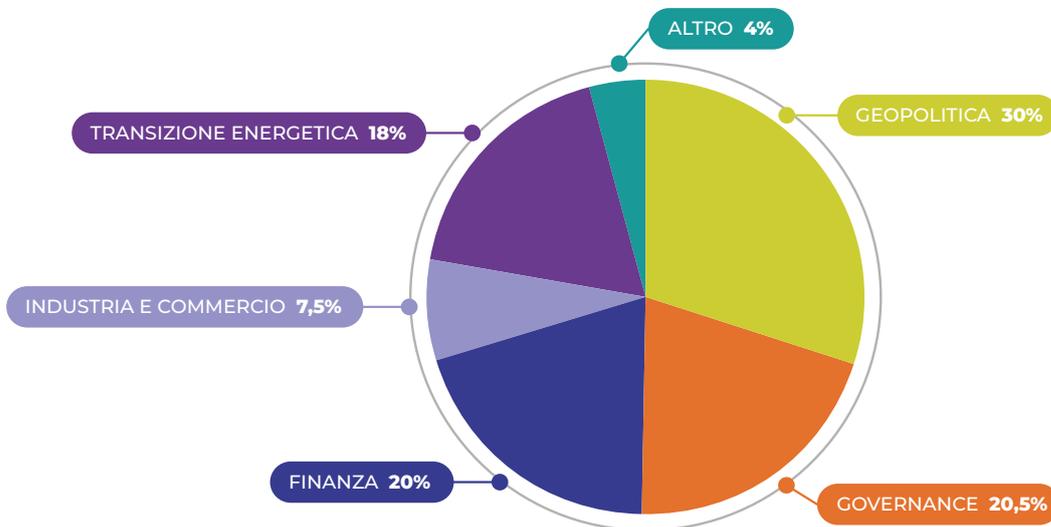
Il Green Deal è vivo e vegeto: ECCO sull'audizioni dei commissari UE

Il 27 novembre, il Parlamento europeo ha confermato la nuova squadra di Commissari UE: **ECCO ha seguito le audizioni e fatto una breve analisi dei loro interventi.** I principi del Green Deal sono stati confermati come pilastro centrale dell'agenda UE, tuttavia le audizioni hanno rivelato alcune lacune. Gli aspetti sociali della transizione non sono stati sufficientemente approfonditi e si è registrata una certa riluttanza a prendere le distanze dall'industria dei combustibili fossili.

Publicazioni e comunicazione

Le pubblicazioni di ECCO nel corso del 2024 sono state 73, in linea con i numeri degli anni precedenti. Il lavoro di ECCO si compone sia di paper strutturati di analisi e ricerca sui temi identificati come prioritari per l'agenda clima, sia di interventi di reazione all'attualità e alle evoluzioni dell'agenda stessa.

Le pubblicazioni sono state così distribuite nei diversi cluster:



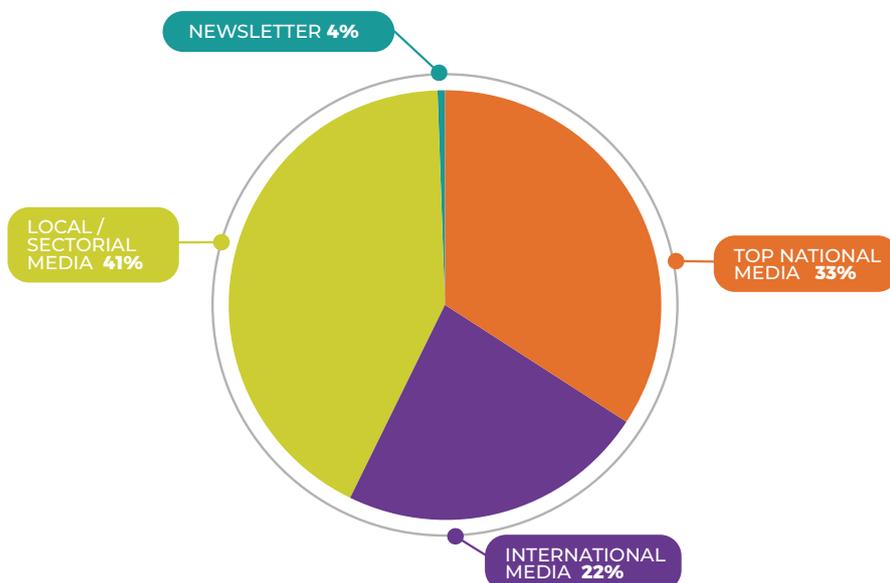
Nota al grafico: alcune pubblicazioni afferenti a due diversi programmi sono state conteggiate al 50% su un programma e al 50% sull'altro.

L'elenco di tutte le pubblicazioni è disponibile in [Appendice](#).

Le uscite media sono state 846 (+64% rispetto alle 515 uscite del 2023)

Così distribuite:

- Top national media: 277
- International media: 189
- Local/sectorial media: 345
- Newsletter: 35



Una selezione delle principali uscite media è disponibile in [Appendice](#).

Nel corso del 2024 tutti i **canali digitali** hanno registrato un aumento di interesse verso le attività e contenuti di ECCO rispetto ai dati 2023:

	SITO			SOCIAL			NEWSLETTER
	utenti	visualizzazioni	eventi	linkedin	facebook	twitter/x	iscritti
2023	40000	109000	365000	5641	3981	5460	1873
2024	54000	125000	433000	8710	5001	5460	3392
aumento	+35%	+15%	+19%	+54%	+26%	-	+81%

L'impatto di ECCO e gli ostacoli incontrati

Nel suo quarto anno di attività, ECCO ha consolidato il proprio ruolo come attore chiave della transizione climatica in Italia, in Europa e nel Mediterraneo. **Gli obiettivi strategici fissati per il 2024 sono stati raggiunti e, in molti casi, superati**, dimostrando l'efficacia di un'azione indipendente, rigorosa e costruttiva.

ECCO ha saputo tradurre la complessità della transizione energetica in **proposte concrete di politica pubblica**, contribuendo alla definizione di un'agenda nazionale e internazionale più ambiziosa verso l'azione climatica. **Il think tank ha supportato i decisori con analisi, scenari e raccomandazioni fondate su dati**, promuovendo un approccio alla decarbonizzazione centrato sull'equità, sull'innovazione e sulla competitività industriale.

L'impatto più rilevante a livello nazionale si è concretizzato nel rafforzamento della governance climatica italiana, con il contributo di ECCO alla nascita di un **sistema ufficiale di monitoraggio sul PNIEC**, e nella capacità di creare spazi di dialogo tra istituzioni, industria e società civile, indispensabili per una transizione giusta. ECCO ha inoltre svolto un ruolo centrale nel posizionare l'Italia come interlocutore credibile nei principali consessi internazionali, dalla Presidenza G7 alla COP29, contribuendo a orientare i negoziati su finanza, energia e cooperazione con i Paesi del Sud globale.

Nel 2024, **ECCO ha rafforzato anche la propria struttura organizzativa, investendo nelle persone e nella cultura interna, e ha registrato una crescita significativa di fondi e donatori**, a conferma della crescente attenzione filantropica nei confronti dell'Italia come laboratorio europeo per la transizione.

In un contesto ancora segnato da **polarizzazione politica, interessi consolidati di origine fossile** che rallentano la transizione e **limiti strutturali nella governance e nell'informazione**, ECCO ha continuato a offrire ricerca indipendente, comunicazione chiara e soluzioni orientate al cambiamento.

Il mantenimento dell'**indipendenza di pensiero e azione**, ancorata su finanziamenti slegati da interessi economici, è l'elemento fondamentale che **consente ad ECCO di svolgere il suo lavoro senza pressione, esclusivamente dedicato a realizzare la sua missione** e a raggiungere obiettivi di interesse pubblico.



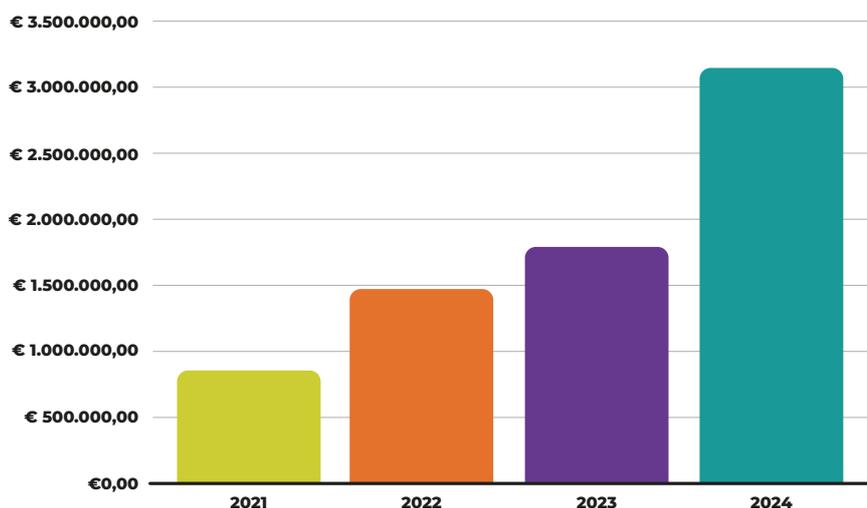
RISORSE



Risorse

Il valore complessivo delle donazioni e dei proventi per il 2024, con i quali è stata finanziata l'attività di ECCO, è stato di **€ 3.134.338,00**. I grafici e le tabelle che seguono mostrano l'evoluzione delle risorse dall'anno 2021 al 2024. Viene indicato il valore delle donazioni e dei proventi dei grants rendicontato nel corso degli anni e le spese affrontate nei medesimi periodi.

L'evoluzione mostra un incremento in termini quantitativi e di pluralità dei donatori.



	DONAZIONI E PROVENTI	ONERI E COSTI
2021	840.601,00 €	748.632,00 €
2022	1.460.313,00 €	1.375.575,00 €
2023	1.786.873,00 €	1.756.429,00 €
2024	3.134.338,00 €	3.063.005,00 €

Nel 2024, come già nel 2023, tutte le risorse effettivamente raccolte sono state di origine privata. Nel corso dell'anno, tuttavia, sono stati avviati nuovi progetti co-finanziati dalla Commissione Europea (nell'ambito del Programma LIFE) e dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, che prevedono il coinvolgimento di fondi pubblici. Le relative risorse saranno erogate e rendicontate a partire dal 2025.

FUNDERS ATTIVI NEL 2024:

- Climate Emergency Collaboration Group – CECG
- Energy Transition Fund – ETF
- European Climate Foundation – ECF
- Growald Climate Fund
- Allianz Foundation
- Climate Imperative Foundation
- Fondazione Compagnia di San Paolo
- Pool-Fund on International Energy – PIE
- Open Society Foundations – OSF
- The Sunrise Project
- Sunrise Project Global Methane Hub – GMH
- European Commission
- ClimateWorks Foundation
- MAECI

Bilancio di esercizio

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2024

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/24	31/12/23
A) QUOTE ASSOCIATIVE O APPORTI ANCORA DOVUTI		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1) Terreni e fabbricati		
2) Impianti e macchinari		
3) Attrezzature		
4) Altri beni	56.736	26.822
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		
TOTALE	56.736	26.822
III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1) Partecipazioni in		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate		
c) altre imprese	10.000	10.000
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
b) verso imprese collegate		
c) verso altri enti del Terzo settore		
d) verso altri		
3) Altri titoli	62.352	59.744
TOTALE	72.352	69.744
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	129.088	96.566
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
IV - CREDITI		
1) Verso utenti e clienti	23.875	16.368
2) Verso associati e fondatori		
3) Verso enti pubblici		
4) Verso soggetti privati per contributi	211.815	217.954
5) Crediti tributari	28.978	24.981
6) Verso altri	64.426	60.360
TOTALE	329.094	319.663
IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1) Depositi bancari e postali	1.566.110	977.927
2) Assegni		
3) Denaro e valori in cassa		
TOTALE	1.566.110	977.927
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	1.895.204	1.297.590
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	3.100	12.728
TOTALE ATTIVO	2.027.392	1.406.884

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2024**STATO PATRIMONIALE**

PASSIVO	31/12/24	31/12/23
A) PATRIMONIO NETTO		
I - FONDO DI DOTAZIONE DELL'ENTE	30.000	30.000
II - PATRIMONIO VINCOLATO		
1) Riserve statutarie		
2) Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali		
3) Riserve vincolate destinate da terzi		
III - PATRIMONIO LIBERO		
1) Riserve di utili o avanzi di gestione	124.300	122.834
2) Altre riserve		
IV - AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO	33.201	1.466
TOTALE	187.501	154.300
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	95.208	54.344
D) DEBITI		
5) Debiti per erogazioni liberali condizionate	1.316.285	910.388
7) Debiti verso fornitori	126.632	47.195
9) Debiti tributari	78.963	60.721
10) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	49.745	48.632
11) Debiti verso dipendenti e collaboratori	55.774	47.135
12) Altri debiti	3.339	1.143
TOTALE	1.630.738	1.115.214
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	113.945	83.026
TOTALE PASSIVO	2.027.392	1.406.884

BILANCIO DI ESERCIZIO 31/12/2024

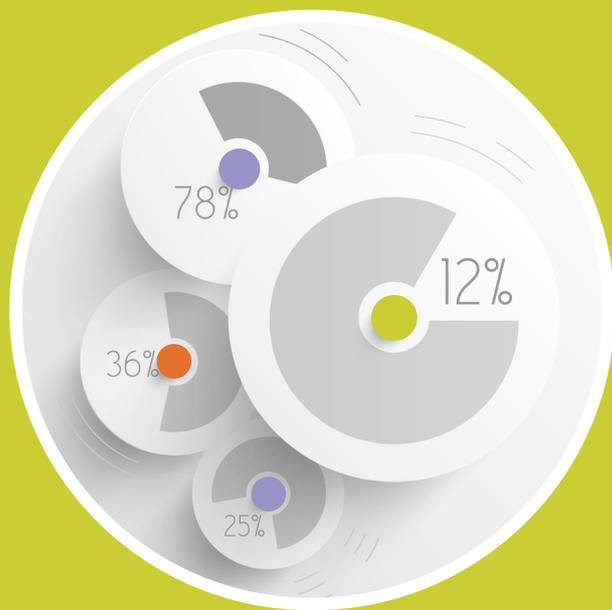
RENDICONTO GESTIONALE

ONERI E COSTI	31/12/24	31/12/23	PROVENTI E RICAVI	31/12/24	31/12/23
A) Costi e oneri da attività di interesse generale			A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	33.502	2.677	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori		
2) Servizi	1.497.852	714.238	2) Proventi dagli associati per attività mutuali		
3) Godimento beni di terzi	111.956	66.054	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
4) Personale	1.178.042	880.816	4) Erogazioni liberali		
5) Ammortamenti	10.880	5.864	5) Proventi del 5 per mille		
6) Accantonamenti per rischi ed oneri			6) Contributi da soggetti privati	3.064.233	1.748.883
7) Oneri diversi di gestione	150.893	73.060	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi		
8) Erogazioni liberali	79.880	13.720	8) Contributi da enti pubblici		
9) Erogazione Fondi			9) Proventi da contratti con enti pubblici		
10) Rimanenze iniziali			10) Altri ricavi, rendite e proventi	70.105	37.990
11) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali			11) Rimanenze finali		
12) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali					
TOTALE	3.063.005	1.756.429	TOTALE	3.134.338	1.786.873
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	71.333	30.444
TOTALE ONERI E COSTI	3.063.005	1.756.429	TOTALE PROVENTI E RICAVI	3.134.338	1.786.873
				71.333	30.444
			IMPOSTE	38.132	28.978
			AVANZO /DISAVANZO D'ESERCIZIO (+/-)	33.201	1.466

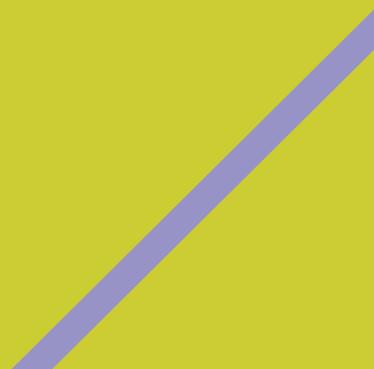
Il presidente

Matteo Leonardi





RELAZIONE ORGANO DI CONTROLLO



RELAZIONE ORGANO DI CONTROLLO

Bilancio Sociale al 31.12.2024

Fondazione Think Tank ECCO ETS

Al Consiglio di Amministrazione della Fondazione Think Tank Ecco ETS (nel seguito anche Fondazione).

Il bilancio sociale 2024, che si affianca e integra i tradizionali documenti di comunicazione e rendicontazione diretti agli stakeholder della Fondazione, redatto in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 14, comma 1 del Decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117 (Codice del Terzo Settore) ed in osservanza alle "Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore", adottate con il Decreto del 4 luglio 2019 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, deve includere una relazione dell'Organo di controllo sulla conformità a tali Linee guida e sul monitoraggio dell'osservanza delle finalità di utilità sociale perseguite dalla Fondazione.

Tanto premesso, l'Organo di controllo ha predisposto i seguenti documenti.

Rendicontazione delle attività di monitoraggio e dei suoi esiti

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, ho svolto nel corso dell'esercizio 2024 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte della "Fondazione Think Tank Ecco ETS", con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo Settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con D.M. 19.5.2021, n. 107;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi eventualmente effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica è stata svolta in base alle Linee guida ministeriali di cui all'art. 7 del Codice del Terzo Settore, adottate con Decreto del 9 giugno 2022, e a un esame complessivo delle norme esistenti e delle best practice in uso;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. da a) a e), del Codice del Terzo Settore.

Per quanto concerne il monitoraggio degli aspetti sopra indicati e delle relative disposizioni, si riferiscono di seguito le risultanze dell'attività svolta:

la Fondazione persegue in via prevalente l'attività di interesse generale di cui all'art. 5, comma 1, lett. d), e), h) del D.lgs. 117/2017;

- la Fondazione non ha esercitato attività diverse di cui all'art. 6 del D.lgs. 117/2017;
- la Fondazione non ha posto in essere attività di raccolta fondi così come indicata nell'art. 7, comma 1, del D.lgs. 117/2017 e dalle relative linee guida approvate con DM del 9 giugno 2022. La Fondazione non ha effettuato raccolte pubbliche di fondi di cui all'art. 143, comma 3, lett. a) del DPR 917/1986;
- il patrimonio della Fondazione comprensivo di tutte le sue componenti è stato destinato esclusivamente allo svolgimento delle attività statutarie;

- la Fondazione ha rispettato i limiti di cui all'art. 8 comma 3 del D.lgs. 117/2017 in merito al divieto di distribuzione diretta o indiretta di avanzi e del patrimonio;
- ai fini del mantenimento della personalità giuridica il patrimonio netto risultante dal bilancio di esercizio è superiore al limite minimo previsto dall'art. 22 del Codice del Terzo Settore e dallo Statuto.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali

Ai sensi dell'art. 30 comma 7 del D.lgs. 117/2017 - Codice del Terzo Settore, ho svolto nel corso dell'esercizio 2024 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dalla "Fondazione Think Tank Ecco ETS", alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4 luglio 2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore.

La "Fondazione Think Tank Ecco ETS" ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2024 in conformità alle suddette Linee guida.

Ferma restando le responsabilità dell'Organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'Organo di controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'Organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso. A tale fine, ho verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale rappresentino fedelmente l'attività svolta dall'ente e che siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il mio comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'Organo di controllo degli enti del Terzo settore, pubblicate dal CNDCEC nel dicembre 2020. In questo senso, ho verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle Linee guida.

Sulla base del lavoro svolto si attesta che il bilancio sociale della "Fondazione Think Tank ETS" è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4 luglio 2019.

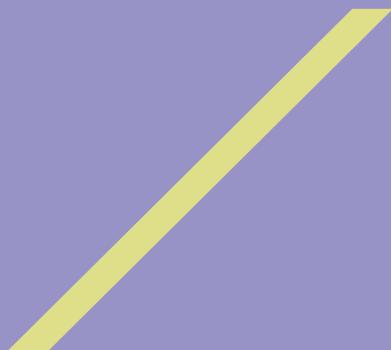
L'Organo di controllo

Dott.ssa Luisa Cameretti





APPENDICE



APPENDICE

Elenco delle pubblicazioni 2024

DATA	TITOLO	PROGRAMMA
RAPPORTO/ANALISI		
22/02/2024	Lo stato del gas: quali infrastrutture servono all'Italia?	Transizione energetica
26/02/2024	Elezioni europee 2024: scenari politici	Governance
10/05/2024	Un fondo sovrano europeo per la transizione climatica	Finanza
30/05/2024	Gli USA e le tecnologie per la transizione energetica	Geopolitica
07/06/2024	Il ruolo della Cina nelle tecnologie net-zero	Geopolitica
07/06/2024	L'Italia e la crisi del debito: quali implicazioni per il partenariato con l'Africa	Finanza
17/06/2024	Rischi climatici e requisiti di capitale delle banche. Una leva per la transizione?	Finanza
21/09/2024	Politica monetaria e transizione climatica: cosa può fare la BCE per il Green Deal?	Finanza
03/10/2024	La fiscalità dell'energia nella transizione all'auto elettrica	Transizione energetica
15/10/2024	Geopolitica, transizione energetica e tecnologia: prospettive strategiche per l'Europa e per l'Italia	Geopolitica
21/10/2024	Verso un sistema di tassazione internazionale per clima e sviluppo	Finanza
25/10/2024	Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima: Progress Report	Governance
31/10/2024	Le basi per un sistema energetico mediterraneo interconnesso e rinnovabile	Transizione energetica
11/11/2024	Le relazioni energetiche tra Italia e Azerbaigian: rischi di una dipendenza dal gas nella transizione	Geopolitica
12/12/2024	Prezzo del gas: il prossimo inverno sarà il più caro di sempre	Transizione energetica
19/12/2024	Transizione del settore auto: la soluzione non è la neutralità tecnologica	Transizione energetica

POLICY BRIEFING

18/01/2024	Il focus italiano sull'Africa: opportunità e rischi del Piano Mattei	Geopolitica
22/01/2024	Energia in Africa: quali relazioni tra Italia e Repubblica del Congo?	Geopolitica
24/01/2024	La necessità di investire e l'ostacolo del debito: proposte per il G7	Finanza
09/02/2024	Industria e elettrificazione: opportunità strategiche per il Piano Nazionale Energia e Clima	Industria e commercio
16/04/2024	Finanza per lo sviluppo e per il clima: la riforma dell'architettura finanziaria internazionale	Finanza
24/04/2024	Energia in Africa: quali relazioni tra Italia e Angola?	Geopolitica
22/05/2024	Presidenza italiana G7: il ruolo cruciale dei piani di transizione e la necessità di un approccio sistemico alla finanza	Finanza
23/05/2024	L'UE e le tecnologie per la transizione energetica	Geopolitica

DATA	TITOLO	PROGRAMMA
26/06/2024	Politiche per la trasformazione industriale: il caso dell'acciaio	Industria e commercio
30/07/2024	Politiche per la trasformazione industriale: il caso del cemento	Industria e commercio
23/10/2024	Il ruolo della finanza e le politiche di sostegno nella transizione delle imprese automotive	Finanza/Transizione energetica
31/10/2024	COP: quali prospettive per il nuovo obiettivo di finanza climatica?	Finanza
15/11/2024	Il nesso clima e sicurezza nella politica estera italiana	Geopolitica
11/12/2024	Casa auto lavoro: conciliare le politiche climatiche con le esigenze delle persone	Governance

Q&A

11/11/2024	Cos'è la CCS? Q&A sulla Cattura e Stoccaggio di Carbonio	Industria e commercio/ Transizione energetica
14/11/2024	Q&A: il nucleare serve all'Italia?	Transizione energetica

ARTICOLO

26/01/2024	Decreto sicurezza energetica: le raccomandazioni di ECCO in Parlamento	Transizione energetica
29/01/2024	Summit Italia-Africa: le richieste della società civile africana	Geopolitica
01/02/2024	Piano Mattei: senza clima non può esserci sviluppo	Geopolitica
07/02/2024	Nuovo obiettivo EU 2040: un'opportunità per risposte concrete sulla transizione	Governance
12/02/2024	European Green Deal: tra obiettivi e attuazione	Governance
15/02/2024	Pniec: un giusto Piano per una giusta transizione	Governance
11/3/2024	Il nuovo Piano Strategico di Eni sarà in linea con gli obiettivi della COP28?	Transizione energetica
12/3/2024	Case Green: volano di crescita per l'economia nazionale	Transizione energetica
20/3/2024	Il decalogo del PNIEC: 10 elementi indispensabili per la transizione	Governance
18/04/2024	Il Mercato unico secondo Letta: un'economia verde e digitale per la competitività europea	Altro
23/04/2024	G7 Clima, Ambiente e Energia: primo test per gli obiettivi COP28	Geopolitica
24/04/2024	Finanza per il clima: come sono andati gli Spring Meetings della Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale?	Finanza
03/06/2024	Elezioni europee: clima e energia nei programmi elettorali	Governance
6/06/2024	Iniziativa G7 sui sistemi alimentari: opportunità per gli agricoltori africani	Altro
12/06/2024	Elezioni europee: come possiamo valutare i risultati?	Governance
13/06/2024	G7: quale clima dopo le europee?	Geopolitica
26/06/2024	Aspettando il PNIEC	Governance
4/07/2024	PNIEC 2024: la pagella di ECCO	Governance

DATA	TITOLO	PROGRAMMA
11/07/2024	La posizione dei partiti sul PNIEC: analisi delle mozioni parlamentari	Governance
25/07/2024	Il Mediterraneo: laboratorio di soluzioni per la transizione energetica globale	Geopolitica
25/07/2024	Piano Mattei, sei mesi dopo: dove siamo?	Geopolitica
30/07/2025	Nuovo Commissario UE per il Mediterraneo: temi chiave e raccomandazioni	Geopolitica
01/09/2024	Cos'è IDA, come funziona e perché è importante	Finanza
24/09/2024	La diplomazia energetica per la nuova Commissione europea: raccomandazioni	Geopolitica
25/09/2024	Il futuro del Green Deal nei primi 100 giorni della nuova Commissione	Governance
26/09/2024	L'auto, la casa, il lavoro: una guida per riconciliare la transizione con i bisogni delle persone	Governance
26/09/2024	Assemblea Generale delle Nazioni Unite 2024: tra passato e futuro	Geopolitica
17/10/2024	World Energy Outlook 2024: l'era dell'elettricità	Transizione energetica
21/10/2024	Metano: emissioni e iniziative per ridurle	Transizione energetica
21/10/2024	Perché gli Annual Meetings 2024 di Banca Mondiale e Fondo Monetario Internazionale sono importanti per la COP29?	Finanza
31/10/2024	Che tempo farà alla COP29 di Baku?	Geopolitica
04/11/2024	Finanza per il clima nel G20: riforme dell'Architettura Finanziaria al rallentatore	Finanza
08/11/2024	ECCO al padiglione del Mediterraneo alla COP29	Geopolitica
14/11/2024	Biocarburanti: gioie o dolori per la decarbonizzazione dei trasporti?	Transizione energetica
21/11/2024	Donne e clima: il ruolo del genere nei processi multilaterali	Geopolitica
25/11/2024	La nuova geopolitica del clima dopo la COP29	Geopolitica
26/11/2024	Green stories: le 4 trasformazioni per la decarbonizzazione degli edifici in Italia	Industria e commercio
27/11/2024	Criteri ambientali minimi per le costruzioni e mitigazione dei cambiamenti climatici	Industria e commercio
27/11/2024	Il Green Deal è vivo e vegeto: ECCO sulle audizioni dei Commissari UE	Governance
19/12/2024	ECCO sbarca a Bruxelles	Altro
19/12/2024	La campagna sul debito per il Giubileo che serve al clima	Finanza

Selezione delle principali uscite media 2024

DATA	TITOLO	OUTLET	PROGRAMMA	MEZZO
06-mar	Clima, in Europa i populistici diventano più popolari (e viceversa). Negazionismo addio, ora lo slogan è "tutta colpa della Cina"	Il Fatto Quotidiano	Governance	Online
12-mar	Case Green, Ecco: direttiva Ue volano crescita economica	La Presse	Transizione energetica	Online
25-mar	Lettera di 100 aziende per un taglio del 90% delle emissioni	Ansa	Altro	Online
8-apr	L'altro gas	RAI 3 - Presa Diretta	Industria e commercio	TV
10-apr	Italy's close ties to fossil fuel producer Eni jeopardise the country's status as a climate leader	Carbon Pulse	Transizione energetica	Carta stampata
12-apr	Case green, la direttiva passa (col no di Italia e Ungheria). Che cosa prevede	Huffington Post	Transizione energetica	Online
17-apr	Quel che resta del giorno	Radio Popolare	Transizione energetica	Radio
20-apr	A Palermo il primo Festival del clima nel Mediterraneo	Avvenire	Geopolitica	Online
23-apr	Nessun paese del G7 è in linea con gli obiettivi di ridurre le emissioni climalteranti	La Repubblica G&B	Geopolitica	Online
23-apr	German climate envoy expects "difficult discussions" on COP29 at upcoming minister meeting	Clean Energy Wire	Geopolitica	Online
28-apr	Soluzioni per la transizione energetica	Radio24 - Si può fare	Geopolitica/ Transizione energetica	Radio
29-apr	Intervista a Luca Bergamaschi	RAI Radio2 - Caterpillar	Geopolitica	Radio
29-apr	G7 countries agree to end use of coal power by 2035, says UK minister	Financial Times	Geopolitica	Online
30-apr	G7, il ministro Pichetto: «Sulla data di uscita dal carbone entro il 2035 c'è l'accordo tecnico»	Corriere della Sera	Geopolitica/ Transizione energetica	Online
30-apr	Non fermiamoci al carbone: sul clima serve un G7 ambizioso	Avvenire	Geopolitica/ Transizione energetica	Carta stampata
30-apr	Bergamaschi (Ecco), 'dal G7 Ambiente passo avanti decisivo'	Ansa	Geopolitica	Online
30-apr	G7 Ambiente: accordo sullo stop graduale al carbone dal 2030. Nasce coalizione per l'acqua	Rai News	Geopolitica/ Transizione energetica	Online
30-apr	G7 ministers agree 2035 coal exit, sextupled energy storage and 'water coalition'	Euractive	Geopolitica	Online
30-apr	G7, intesa sul clima: "Servono migliaia di miliardi"	La Stampa	Geopolitica	Carta stampata

DATA	TITOLO	OUTLET	PROGRAMMA	MEZZO
02-mag	L'Italie se rêve en « hub énergétique » méditerranéen	Le Monde	Transizione energetica	Online
10-mag	Festival dello sviluppo sostenibile Asvis, Paolo Gentiloni sull'economia della transizione climatica	La Repubblica	Finanza	Online
20-mag	Asvis-Ecco, il futuro dopo riforma green della Costituzione	Ansa	Governance	Online
25-mag	Sudafrica in lotta, aziende tra petrolio ed energie pulite e... un gioiello di biodiversità!	RAI Radio1 - L'aria che respiri	Industria e commercio	Radio
30-mag	What Italy's Mattei Plan could mean for North Africa	The New Arab	Governance	Online
10-giu	Green Deal, sul tavolo la partita delle revisioni	Il Sole 24 Ore	Industria e commercio	Carta stampata
10-giu	Elezioni europee, i verdi perdono seggi in Parlamento: strada in salita per il Green Deal	La Repubblica G&B	Industria e commercio	Online
13-giu	Fiera Milano, l'innovazione a NetZero Milan il summit della decarbonizzazione	Il Giornale	Industria e commercio	Online
13-giu	Climate change and aid for Africa have faded as G7 priorities, campaigners say	New York Times	Geopolitica	Online
14-giu	Fiera Milano lancia NetZero Milan, un expo-summit per l'economia decarbonizzata	Corriere della Sera	Industria e commercio	Online
14-giu	Dans l'Italie de Giorgia Meloni, la tentation du nucléaire	Le Monde	Transizione energetica	Carta stampata
15-giu	Il vertice di Baku sul clima ancora senza obiettivi: i poveri possono aspettare	Avenire	Geopolitica	Online
15-giu	Experts and activists slam 'pointless' G7 on climate	Japan Times	Geopolitica	Online
19-giu	Intervista Luca Jacoboni	Radio Popolare - Il giusto clima	Governance	Radio
21-giu	Bollette, le offerte "green" sono davvero sostenibili? Ecco cosa sono e quanto costano	La Repubblica	Transizione energetica	Carta stampata
21-giu	Alarm bells for climate as 'unthinkable' Opec move sets stage for oil glut	South China Morning Post	Transizione energetica	Online
08-lug	NECP, tutti i punti deboli del Piano per il clima inviato dall'Italia a Bruxelles. I rischi: bollette alle stelle, poche tutele per i deboli	Il Fatto Quotidiano	Governance	Online
17-lug	Il destino di Ursula von der Leyen rimane legato al Green Deal	Il Domani	Altro	Online
31-lug	Se il Piano Mattei trascura il debito dei Paesi africani	Il Sole 24 Ore	Finanza	Carta stampata

DATA	TITOLO	OUTLET	PROGRAMMA	MEZZO
12-ago	Perché in Sardegna nessuno vuole l'energia eolica	Fanpage	Transizione energetica	Online
13-ago	Europe's southerners want Brussels to save them from climate change	Politico	Altro	Online
31-ago	Replica della puntata del 08/04/2024	RAI 3 - Presa Diretta	Industria e commercio	TV
12-set	Nel Piano Draghi decarbonizzazione e competitività vanno di pari passo	La Repubblica	Altro	Online
19-set	Italia, Ue, Usa, Cina, Onu: cosa fa davvero la politica per il clima?	Podcast Pianeta Green&Blue	Geopolitica	Online
20-set	L'Italia parla del "nucleare del futuro"	Il Fatto Quotidiano	Transizione energetica	Carta stampata
26-set	EU faces resistance to Russian gas reduction efforts	Montel News	Altro	Online
27-set	Transizione, sfida al 2030 tra efficienza e nucleare	Il Sole 24 Ore	Industria e commercio/ Transizione energetica	Carta stampata
30-set	Road to Cop29, basta un Patto per il Futuro della sfida climatica?	SkyTG24	Geopolitica	Online
03-ott	Ecco, oneri su auto elettriche più alti che su carburanti	Ansa	Transizione energetica	Online
03-ott	Criticism of carbon capture mounts as the ICM Forum approaches	Gas Outlook	Transizione energetica	Online
11-ott	Intervista a Massimiliano Bienati	RAI Radio1 - Drive Time	Transizione energetica	Radio
15-ott	Sostenibilità, indagine Fire su decarbonizzazione dei consumi	ADNkronos	Industria e commercio	Online
25-ott	Emissioni record: già in salita la COP29	Avenire	Geopolitica	Carta stampata
29-ott	La fine dell'auto	RAI Radio3 - Revolution	Transizione energetica	Radio
30-ott	Bollette e consigli per non ustionarsi	Podcast Soldi - La Repubblica Affari e Finanza	Transizione energetica	Online
05-nov	Cop29 di Baku, Giulia Giordano (ECCO): "Mitigazione, adattamento, finanza: le parole chiave per non fermare la transizione"	Il Fatto Quotidiano	Geopolitica	Online
07-nov	Transizione: Bergamaschi (Ecco), con Trump potenziale apertura per industrie green Ue	ADNkronos	Geopolitica	Online
07-nov	2024 will be the first year on record to smash a warming limit scientists warned about	CNN.com	Governance	Online
07-nov	No leaders remain to check Trump's climate wreckage	Politico	Geopolitica	Online
08-nov	2024: El año que se sobrepasarán los límites climáticos del planeta	National Geographic.es	Governance	Online

DATA	TITOLO	OUTLET	PROGRAMMA	MEZZO
11-nov	Comincia la Cop29 di Baku, si cercano mille miliardi per il clima	Wired	Geopolitca	Online
11-nov	Parte la Cop29 con quali obiettivi? L'analisi di Andrea Ghianda di ECCO Think tank italiano dedicato alla transizione ecologica, in diretta da Baku (Azerbaijan).	Radio Radicale - Presto presto	Geopolitica	Radio
11-nov	Trump, le prime mosse di politica estera	Radio 24 - Nessun luogo è lontano	Geopolitica	Radio
11-nov	COP29: Türkiye iklim yol haritasını paylaştı, 2053'e kadar 'net sıfır' gerçekçi mi?	BBC Turkey	Geopolitca	Online
12-nov	La COP brutta, sporca e cattiva	Podcast Areale - Il Domani	Geopolitica	Online
12-nov	Intervista a Luca Bergamaschi	Rainews24	Geopolitica	TV
12-nov	Intervista a Luca Bergamaschi	SkyTG24	Geopolitica	TV
12-nov	ديج فده 29.. بوك تايول وأل سأر ىل ع ي خانملا لي يومتلل	Al-fanarmedia.org	Geopolitica	Online
13-nov	Großbritannien setzt ambitionierteres Klimaziel	Tagesspiegel Background	Geopolitica	Online
13-nov	Nuclear energy: Is it too costly or essential?	Euronews Tech Talks	Transizione energetica	Online
13-nov	El 'Juego de Tronos' de la COP29: el gran conflicto de intereses geopolítico que frena la solución a la emergencia climática	Pubblico.es	Geopolitica	Online
14-nov	Gas, cattura della CO2 e fusione nucleare Meloni ora vende sogni	Il Domani	Geopolitica	Carta stampata
14-nov	Nei giorni di COP. Servono mille miliardi ma la causa del clima ha meno sostenitori	Corriere della Sera	Geopolitica	Carta stampata
14-nov	Sfida di Meloni sul clima "Rilanciamo il nucleare siamo tutte le tecnologie"	La Stampa	Geopolitica	Carta stampata
15-nov	Cop29: a Baku la sfida di questi giorni è salvare l'Accordo di Parigi. Soprattutto da Donald Trump	Vanity Fair	Geopolitica	Online
15-nov	Iniettarsi virus per provare a distruggere un tumore	Podcast Ci vuole una scienza - Il Post	Geopolitica	Online
16-nov	Cop29, che clima sarà?	Il Fatto Quotidiano Live	Geopolitica	Online
16-nov	Da COP29 al G20 di Rio Finanza Climatica al centro. Intervista a Luca Bergamaschi - fondatore Ecco Think Tank	CLASS CNBC	Geopolitica	TV
16-nov	Climate leaders were worried Trump would derail talks. They didn't know their host would be the wrecking ball	Egypt Independent	Geopolitica	Online

DATA	TITOLO	OUTLET	PROGRAMMA	MEZZO
19-nov	Big money to respond to climate change is key to UN talks in Baku. How can nations raise it?	Associated Press	Geopolitica	Online
20-nov	A Baku le notti sono insonni	Vanity Fair	Geopolitica	Carta stampata
20-nov	A Cop29 c'è troppo silenzio e il tempo stringe	PopCOP29 - Factanza	Geopolitica	Online
20-nov	G20 failure to explicitly back fossil fuel transition upsets COP29 talks	Financial Times	Geopolitica	Carta stampata
21-nov	Intervista ad Andrea Ghianda	RAI3 - Tg3 Fuori Tg	Geopolitica	TV
21-nov	Cop29: nuova bozza su finanza climatica scontenta tutti, accordo ancora lontano	Euronews	Geopolitica	Online
23-nov	Intervista ad Andrea Ghianda	AI Radio1 - Giornaleorario ore 8.05	Geopolitica	Radio
23-nov	In diretta da Baku	Radio24 - Si può fare	Geopolitica	Radio
24-nov	Ecco: alla Cop29 è stato raggiunto il massimo risultato possibile sulla finanza	Ansa	Geopolitica	Online
24-nov	Intervista a Giulia Giordano (in studio)	SkyTG24 - Progress	Geopolitica	TV
26-nov	COP29: A New Climate Geopolitics	Medium	Geopolitica	Online
30-nov	Tassi e incentivi: con i prestiti green le imprese si fanno più competitive	Corriere della Sera	Industria e commercio	Online
12-dic	ECCO: "Il gas costa troppo, questo inverno avremo le bollette più care di sempre"	Huffington Post	Transizione energetica	Online
DATA	TITOLO	OUTLET	PROGRAMMA	MEZZO
12-dic	Italiani alla "canna del gas"? Ecco perché quest'inverno si pagheranno le bollette più care di sempre	StartUp Italia	Transizione energetica	Online
12-dic	En Italie, Giorgia Meloni s'accroche aux énergies fossiles	Reporterre	Transizione energetica	Online
13-dic	L'inverno più caro di sempre: la bolletta del gas raggiunge nuovi livelli record	Economy	Transizione energetica	Online
18-dic	Intervista a Matteo Leonardi	Radio Popolare - Il giusto clima	Transizione energetica	Radio

Progetto e coordinamento editoriale:
Daniela Fiori

Hanno collaborato:
Luca Bergamaschi
Valeria Galli
Alessandra Gasparoli
Andrea Ghianda
Matteo Leonardi
Andrea Mei
Matteo Viola

Progetto grafico e impaginazione:
Claudia Brambilla

FONDAZIONE THINK TANK ECCO ETS

Sede legale Via Mecenate 84/8 - 20138 - MILANO

Sedi operative

Giardini Pippa Bacca, Via Tommaso da Cazzaniga, 20121 - MILANO

Via del Quirinale 26 - 00184 ROMA

Norrskén House, Rue du Commerce 72 - BRUXELLES

Codice fiscale 97883510154

Partita IVA 12293360967

tel. +39 0249403706

email info@eccoclimate.org

sito www.eccoclimate.org

Ci trovi su:

 ECCO think tank

 eccoclimate

 ECCO think tank

 ECCO think tank

